ABBONAMENTI	ITALIA anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
[illegible]	18 —	8 50	4 50	34 —	17 50	9 —
[illegible]	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	6 —	3 —	—	9 —	4 50	—
[illegible]	21 —	10 50	5 50	43 —	22 —	11 50
[illegible]	21	11 —	5 75	43 —	21 50	11 25
[illegible]	13 —	13 —	6 75	51 —	26 —	13 25
[illegible]	—	5 —	—	18 —	9 —	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato). Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 62 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 28 Ottobre 1917 — ROMA — Domenica 28 Ottobre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 298

Gli austro-tedeschi hanno sferrato al nostro fronte orientale una offensiva, che per addensamento di masse e per mezzi d'ogni genere si manifesta come una delle più potenti che abbiano avuto luogo in tutta la guerra, e dimostra anzitutto la grande importanza che il nemico annette al fronte italiano nei riguardi speciali della situazione dell'Austria e in genere nei riguardi di tutta quanta la situazione sia militare che politica del blocco centrale. L'offensiva è appena alle sue prime giornate; e, come la storia di tutta la guerra dimostra, come noi stessi abbiamo più volte a nostro vantaggio esperimentato, non è da meravigliarsi che un'offensiva sferrata su un punto ristretto e bene scelto di un fronte, col sistema di accumularvi e addensarvi un numero st[...] di mezzi e di masse, riesca [...] nel primo momento un vantaggio che più d'una volta l'esperienza ha dimostrato altrettanto effimero quanto relativamente facile a conseguirsi. Il precedente della ancor recente offensiva austriaca del maggio scorso sulle alpi vicentine deve assai insegnare in proposito, e sia opportunamente richiamato alla mente di quella parte più impressionabile della pubblica opinione, che da noi, come del resto in ogni altro paese, in momenti come questi, non manca. Questi elementi impressionabili, se ce ne sono, cerchino soprattutto di lasciarsi il meno possibile permeare dall'immancabile circolazioni di notizie esagerate, false ed allarmistiche, che — notino — sono anch'esse parte principalissima del piano d'offensiva nemico. Sarebbe questo un corrispondere malamente e ingenuamente alla fiducia che il Comando supremo mostra di avere — e di cui non potrebbe fare a meno — nel paese, comunicandogli le notizie con tutta la cruda verità e severità come ha fatto. E questo ottimo sistema del Comando deve indurre il pubblico alla convinzione, fondata sulla esperienza, che i Comunicati del Comando rappresentano tutta la verità, e niente altro che la verità, e che tutte le altre notizie che possono eventualmente correre sono da ritenere false, e dovute alla eccessiva fantasia degli impressionabili, o, peggio a losche manovre di interessati.

Aspettiamo con salda fiducia le successive comunicazioni del Comando sullo svolgersi di questa offensiva che si annunzia dura e lunga e che appunto per questo va giudicata nel suo completo svolgimento e non ai primi o ai soli episodi. E' questa la nota che tengono oggi i critici militari esteri, i quali osservano concordemente appunto che essendo la battaglia incominciata appena è impossibile fare pronostici e tutto quanto si può dire è che sarà probabilmente assai dura e che il Comando, che l'aveva prevista deve aver preso tutte le disposizioni per ricevere l'urto e «si sa — nota il Rousset — per l'esperienza fatta lo scorso anno nel Trentino che anche quando gl'italiani indietreggiano sotto la spinta iniziale sanno prepararsi nei ritorni offensivi vittoriosi».

Degno dell'urto formidabile che riceve da due nemici insieme riuniti, uno dei quali si dichiara così impotente a fargli fronte da solo, il nostro esercito offre una formidabile resistenza, di cui gli stessi comunicati nemici fanno ripetuto cenno; e questa resistenza, dopo gli immancabili effetti immediati della prima pressione concentrata su un solo e ristretto punto, comincia già, per segni ed episodi a noi noti, ad attivarsi di validi contrattacchi locali, i quali a seconda dello svolgersi degli avvenimenti potranno anche coordinarsi in una piena controffensiva. La strenua resistenza e mantenimento del Globocak, nodo centrale di difesa della nostra linea del settore assalito nella stretta di Auzza, e quella dell'ala sinistra di Zaga come quella dell'ala destra costituita dalle formidabili posizioni del Carso goriziano sono dati di fatto che non devono essere trascurati per una esatta valutazione della situazione. Dietro la linea tra Monte Maggiore e l'Auzza, nel qual tratto si è verificato il successo della prima pressione nemica abbiamo salde difese sulla linea del Natisone; e tutto questo nostro sistema è — si deve notare — alimentato da numerosissime e grandi e recentemente perfezionate vie ferroviarie e da una fitta rete rotabile, che permettono il più largo movimento e l'arrivo dalla pianura delle riserve e dei rincalzi. Non altrettanto può dirsi la situazione del nemico, il quale non ha che la sola linea ferroviaria di Grakova che immette nella testa di ponte di Tolmino, e due sole rotabili una delle quali, quella di Caporetto di cui non può avere la piena disponibilità fino a che la nostra ala di Zaga resiste.

Il pubblico deve vedere in tutto ciò, e soprattutto nella esperienza cresciuta lunga del saldo valore del nostro glorioso esercito, elementi quanti bastano per guardare allo svolgersi degli avvenimenti con quella tranquilla e virile fiducia, di cui il Comando e l'esercito combattente hanno bisogno nel difficile momento, come del più prezioso sussidio della loro azione.

IL COMUNICATO DI STASERA

Il nemico tenta raggiungere le valli

Intensificata pressione sul Carso

COMANDO SUPREMO, 27 ottobre, 1917

Il nemico, superata in più punti la nostra linea di confine tra il Monte Canin e la testata dell'Iudrio, tenta di raggiungere lo sbocco delle valli.

Sul Carso ha intensificato la pressione ed eseguito forti puntate che vennero respinte.

CADORNA.

La diga di resistenza

(Dal nostro inviato speciale)

QUARTIER GENERALE, 26.

E' inutile — e potrebbe essere pericoloso — negare la gravità della situazione determinatasi per lo sviluppo dell'offensiva austro-tedesca nell'alto e nel medio Isonzo. Il piano nemico tendeva in un primo tempo ad impadronirsi delle testate delle valli che scendono in senso perpendicolare al corso dell'Isonzo, quasi parallele fra loro: cioè le valli del Natisone e dei suoi affluenti e di quella dell'Iudrio. Era realmente un piano di invasione concordato fra Hindenburg e Von Arz, che doveva rappresentare il massimo sforzo degl'Imperi centrali contro l'Intesa. Ad onta delle pubblicazioni della loro stampa, i due Capi di Stato Maggiore nemici sapevano bene che l'esercito italiano, combattente da quasi due anni e mezzo su di un fronte vastissimo e arduo, non ha mai ricevuto il sussidio di forze alleate, tranne il concorso di alcune batterie inglesi e francesi. Gl'italiani si sono battuti da soli; con il solo meraviglioso sforzo delle loro volontà, del loro valore hanno conquistato, al di là del vecchio confine, larghe zone di terreno in montagna ed in pianura, lasciando ovunque le impronte del loro sangue generoso. Il piano nemico era fomentato dalle impressioni e dai giudizi ingiusti e paradossali che in Austria e in Germania si avevano sulle condizioni del nostro esercito e sulla resistenza interna del nostro Paese. D'altra parte, l'Italia e le altre nazioni dell'Intesa, respingendo le ingannevoli proposte di pace dimostravano di volere persistere nella guerra fino al raggiungimento delle finalità per le quali erano scese in campo; e ciò deludeva tutte le speranze del nemico, costringendolo a proseguire in una lotta che esso ha invece tutta la necessità e l'urgenza di definire. Bisognava, dunque, colpire l'Intesa in uno dei suoi fronti più sensibili. E' stato scelto il fronte dell'Isonzo; e su di esso è stato vibrato il colpo che il nemico considera decisivo. L'Italia è stata chiamata a sopportare l'urto forse più formidabile che, dal principio della guerra in poi, gl'imperi centrali abbiano mai studiato [...] insieme.

Il piano era grandioso, baldanzoso, colossale. Si doveva, scendendo lungo le valli, colpire l'Italia in uno dei centri più vitali e minacciare tutto il suo esercito e disorganizzarlo e portare la rivolta nel Paese...

Siamo al terzo giorno dell'offensiva, e non è possibile ancora fare delle sintesi e giudicare con mente serena e con dati sufficienti; ma può ben dirsi fin da ora che le aspettazioni catastrofiche del nemico non si sono avverate nè si avvereranno.

E', o almeno è stata fino ad oggi, grave la situazione militare su un tratto del nostro fronte. Ad essa si sta riparando con tutte le nostre forze, con quella prontezza di intuito che anche in altri difficili momenti non è mancata ai nostri Capi e che è pari al loro fervido patriottismo. Si tratta di scegliere nei punti vulnerati la nuova linea di resistenza, di opporre una diga alla pressione delle forze avversarie. In certi casi, pochi chilometri di fronte in più o in meno non hanno grande importanza; ed un ripiegamento di linee, che agli occhi dei profani può parere perfino eccessivo, assume l'importanza di un assestamento che assicura la stabilità per l'avvenire.

A proposito del ripiegamento che il generale Cadorna annunzia, da Monte Maggiore fino ad ovest di Auzza, sulla nostra linea di confine, dobbiamo rilevare che i tratti di terreno rilasciati al nemico erano tutti al di là del vecchio confine: erano stati conquistati dalle nostre truppe. Il vecchio confine, in linea perpendicolare, passava appunto per il Monte Maggiore (1615 metri), poi traversava il Natisone, passava per il Matajur, il Nalaso, il Cragonza, tagliava il torrente Rieca, fiancheggiava le falde del Colovrat, poi da Clabuzzano seguiva il corso dell'Iudrio.

L'abbandono delle nostre posizioni della Bainsizza è stato determinato esclusivamente dal disegno di non tenere esposte troppe forze in posizioni difficili e di concentrare la nostra resistenza su una linea di sbarramento che appaia la meglio adatta ad infrangere l'urto e ad impedire le infiltrazioni del nemico. Appunto sulla Bainsizza si è data dalle nostre truppe la più bella prova di resistenza. Le artiglierie austro-tedesche avevano aperto contro le nostre posizioni di lassù un violentissimo fuoco d'artiglieria; vi fu un tiro tambureggiante durato ben 110 minuti, dopo il quale irrompero le fanterie assalitrici. Ebbene i difensori della Bainsizza contrapposero impavidi la più tenace resistenza e con violenti contrattacchi rigettarono le colonne nemiche, facendo oltre settecento prigionieri. Si trattava di posizioni recenti, dove i nostri soldati avevano avuto appena tempo di sistemarsi. La difficoltà dei trasporti in un terreno montano era aggravata dalla scarsezza delle strade; armi, munizioni e materiali sono stati trasportati a spalla d'uomo. Perciò la condotta delle truppe sull'altipiano è tanto più apprezzabile; e lo stesso nemico ha dovuto metterla in rilievo nel suo bollettino.

* * *

L'attacco della nostra ala sinistra nell'alto e nel medio Isonzo è stato fatto con enormi quantità di forze. L'azione mossa dalla conca di Plezzo era eseguita da un intero Corpo d'Armata tedesco. Una parte delle colonne attaccanti si è volta sulla riva destra dell'Isonzo ed ha incontrato forte resistenza nella stretta di Saga, ha tentato di impadronirsi del costone dello Stol e, scendendo a Caporetto, Creda e Robic, imboccare la valle del Natisone. Le altre colonne si sono interposte fra il Krasivehr e l'Ursik, nell'estremo orientale del Polounik. Nella valle dell'Isonzo l'azione è stata molto violenta. Il nemico profittò della nebbia fittissima che copriva la sua avanzata e giunse quasi inavvertito fino alle nostre linee. Le colonne attaccanti passarono per le due strade dell'Isonzo, cioè sulla destra e sulla sinistra del fiume; ma urtarono contro la nostra vigorosa resistenza nella regione di Caporetto. Il loro impeto si andò man mano attenuando. Là alla confluenza di due valli, intorno al costone dello Stol, le forze nemiche si divisero, incanalandosi verso Creda da una parte e verso la conca di Bergogna dall'altra.

Anche l'azione allo sbocco della testa di ponte di Tolmino è stata fatta da truppe germaniche in concomitanza con truppe austriache. Esse sono riuscite a stabilirsi sul pendio fra Cempom e Kradvehr ed hanno raggiunto il Globocak; ma un brillante contrattacco dei nostri bersaglieri ha loro ritolto le posizioni conquistate e il bottino fatto.

In queste tre prime giornate di offensiva il concentramento di truppe nemiche presso il fronte di attacco è continuato senza interruzione. I calcoli ormai sono impossibili; ma si ha la sensazione che abbiamo di fronte più di 350 battaglioni austro-tedeschi nel terreno della nostra seconda Armata. Movimenti intensi si notano anche nelle retrovie del nemico sul Carso.

Mentre si sta formando la diga di resistenza, la gravità del momento non affievolisce l'ardore delle truppe. Le popolazioni di questi luoghi prossimi alla guerra sono fiduciose e tranquille.

Alighiero Castelli.

Urto austro-tedesco

L'Agenzia Stefani comunica:

Da tre giorni ormai poderose forze austro-tedesche cozzano con estrema violenza contro le nostre linee. Le colonne principali nemiche sboccando dalla Conca di Plezzo e dalla testa di ponte di Tolmino hanno travolto il 24 le nostre linee avanzate, hanno potuto allargare la breccia nella giornata di ieri e la loro pressione continua fortissima su tutta la linea dal Monte Maggiore ad Auzza. Alla testata della valle del Natisone e a quelle dei suoi confluenti puntano i reggimenti nemici mirando a Cividale, nodo delle comunicazioni del Medio Isonzo.

In presenza di questa minaccia portata direttamente contro le nostre retrovie dell'altipiano di Bainsizza, si è dovuto provvedere alla situazione che si è venuta creando nel settore da noi conquistato durante l'offensiva di agosto. Questa nostra occupazione dell'altopiano di Bainsizza presupponeva appunto la integrità delle nostre linee dinanzi a Tolmino sbarranti gli accessi al bacino del Natisone. Poche strade, quasi tutte costruite o riattate in queste ultime settimane a prezzo di di lavoro intensissimo, adducono dall'Isonzo all'altopiano, e queste poche strade dovevano servire una fronte vasta, lontana dalla nostra base di operazione della zona (Cividale) e separata da essa da molti ostacoli.

Ora dinanzi alla minaccia nemica contro Cividale, si imponeva migliorare le nostre condizioni sull'altopiano, rettificando la fronte, non tutta egualmente efficiente dal punto di vista tattico, raggiunta nello sbalzo offensivo di agosto, e accorciando le nostre linee di comunicazione. Così è stato deciso il ripiegamento delle truppe nostre su una linea arretrata.

Non è possibile far previsioni. La lotta è più che aspra, le sue vicende incerte. Il nemico, forte di una artiglieria numerosissima e del vantaggio dei noi più volte sperimentato che è consentito a chi attacca. La situazione creata dal poderoso urto nemico è indubbiamente grave. Il Comando prende tutte le misure del caso, e se le truppe ricorderanno di essere quelle che per undici volte hanno sfidato sulle formidabili posizioni del Carso e vinto il nemico, questo non calpesterà a lungo il lembo di patria dove sta per mettere piede.

Va segnalato alla riconoscenza del paese il contegno eroico della 5.a Brigata Bersaglieri (reggimenti 4.o e 21.o) la quale tiene da due giorni la posizione del Globocak alla stretta d'Auzza, e si difende e contrattacca instancabilmente magnificamente, prendendo prigionieri al nemico.

Il nemico parla di tenace resistenza

ZURIGO, 27.

I comunicati ufficiali austro-tedeschi e i telegrammi provenienti dal Quartiere della stampa austriaca insistono nel mettere in rilievo la tenace resistenza italiana di fronte al formidabile attacco dell'esercito dei due imperi alleati.

Il Comando nemico trova opportuno di proseguire nella tattica di prudenza adottata nel periodo di preparazione dell'offensiva quando faceva annunziare giorno per giorno i presunti enormi concentramenti di nostre truppe e di artiglierie alleate. I corrispondenti dalla fronte telegrafano che l'attacco fu iniziato dopo una potentissima e accurata preparazione di artiglieria. L'intera linea di battaglia, dal Rombon all'altipiano di Bainsizza, fu sottoposto a un fuoco efficacissimo di batterie di ogni calibro.

«Appoggiati a un eccellente sistema di posizione — dice un dispaccio dell'Agenzia Svizzera *Information* — gli italiani hanno opposto un'aspra resistenza. Sarebbe prematuro avanzare ipotesi sull'importanza e sulla portata dell'azione e della lotta iniziale; ma si può parlare dell'inizio della dodicesima battaglia dell'Isonzo. Per la prima volta combattono nelle schiere austriache anche le truppe dell'alleato impero tedesco. Sulla fronte sud-occidentale le truppe austro-ungariche hanno tenuto testa per oltre due anni alla superiorità numerica nemica; poi da gran tempo gli italiani hanno rafforzate le loro file con cannoni inglesi e francesi ai quali recentemente seguirono trasporti di truppe. Se adesso le truppe tedesche rafforzano la fronte austriaca bisogna vedere in ciò una nuova prova che le due potenze belligeranti attribuiscono al teatro della guerra sud-occidentale un'importanza speciale».

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* dicono essere evidente non potersi esporre in pubblico a cosa il Comando supremo tedesco mira colla nuova azione. «I prossimi giorni, aggiunge il giornale, porteranno dal Quartiere Generale notizie più chiare. Le nostre provate truppe, le quali affrontano adesso sopra un altro teatro di guerra un nuovo avversario, sanno che nella lotta le accompagnano gli ardenti voti della Patria».

Commentando le prime notizie dell'offensiva austriaca, il colonnello Feyler scrive nel *Journal de Genève* che la comparsa delle truppe germaniche sulla fronte Giulia, dimostra che il compromesso militare è stato concluso tra le due potenze Centrali. Il colonnello Feyler dice che il settore scelto dai tedeschi lascia supporre intenzioni strategiche di fine difensivo piuttosto che offensivo. Si tratterebbe di arginare i progressi italiani ad est dell'Isonzo e ricondurli alla linea di partenza per liberare l'Austria dall'incubo che l'opprime.

Pel nuovo ambasciatore a Parigi

PARIGI, 27.

I giornali dànno un cordiale benvenuto al nuovo Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare.

Il *Gaulois* dice che esso è un sincero amico della Francia ed è uno spirito notevolmente colto.

Il conte Bonin era prima Ambasciatore a Madrid.

Quando l'on. Tittoni lasciò Parigi, il nome del conte Bonin fu uno dei primi ad esser fatti per la destinazione di quella importantissima Ambasciata. Si faceva allora rilevare come la doppia qualità e la doppia esperienza di diplomatico e di uomo politico, conferisce al conte Bonin quella importanza e quella qualità che specialmente sono adatte alla Missione diplomatica in Francia.

Il conte Bonin è nato a Vicenza il 19 luglio 1859; ha studiato giurisprudenza ed è entrato in diplomazia nel 1884. Fu prima a Vienna e poi a Parigi; da dove, essendo stato eletto deputato — carica che mantenne per quattro legislature — domandò di ritirarsi. L'11 marzo 1898 fu chiamato al sottosegretario degli Esteri. Nel 1904 fu riammesso in servizio e destinato alla Legazione di Bruxelles da qui passò all'Ambasciata di Madrid ove si trovava dal settembre 1910.

Poco tempo prima della nostra guerra il conte Bonin è stato nominato senatore.

La cronaca della crisi

La crisi è scoppiata prima che fossero noti nella loro reale estensione i risultati dell'offensiva austro-tedesca. Le parole del Ministro della Guerra e poi una frase del bollettino di mercoledì «l'urto nemico ci trova saldi e ben preparati» avevano messo la più fiduciosa sicurezza in tutti gli spiriti. Si sperava che l'offensiva nemica, se pur era in grande stile, non avrebbe potuto prevalere contro la nostra preparazione. Del resto, le ragioni della crisi erano così profonde, così legate alla condotta della guerra, che nulla al punto in cui si era avrebbe potuto deprecarla.

Pure, l'effetto di confusione, già creato dal voto, si è aumentato in conseguenza delle notizie di ieri sugli avvenimenti militari, e si è fatto più grande in tutti, col senso della solennità dell'ora, quello delle responsabilità che si assumono uomini e Parlamento. Due desideri si esprimono generalmente: che le consultazioni durino poco, in modo che si possa aver l'incaricato tra Domenica e Lunedì, e che l'incaricato riesca a costituire prestissimo il Gabinetto.

«Quest'uomo, ci diceva un ex-sottosegretario di Stato, deve avere non solo l'autorità e l'animo di assumersi il più arduo fra i compiti, ma anche la freschezza d'ingegno necessaria a risolvere prontamente le difficoltà che gli si pareranno dinnanzi. Non lo dovrebbero trattenere nè diffidenze, nè resistenze, nè interessi di parte. Nessuno in questo momento, che non sia traviato dalla più inconsapevole delle vanità, può desiderare di andare al Governo; ma nessuno, chiamato, può rifiutarsi di farlo. Gli uomini politici devono essere in questo momento come dei soldati, e i gruppi come delle falangi disciplinate. I criteri ordinari d'alchimia parlamentare, il peso numerico dei gruppi le questioni regionali non contano più. Se i Ministeri sono troppi, si riducano. Si sopprimano i Ministeri senza portafoglio, e si crei al loro posto, se è necessario, un Consiglio di guerra. Se un Ministero manca alla maggiore vigoria della condotta della guerra, alla più sicura resistenza del paese, si faccia. La Camera accetterà quel qualunque Gabinetto che corrisponda alla situazione, che le dia affidamento di forza e di serietà, e non chiederà per suo conto che di essere chiamato a collaborare più assiduamente all'azione di Governo.

Il nuovo Governo, ci ha detto congedandosi il nostro interlocutore, non può desiderare di meglio. Più assidua collaborazione della Camera significa minore responsabilità per lui.»

Il Re a Roma

Stamane è arrivato a Roma S. M. il Re, che si è recato subito a Villa Savoia.

Alle ore 10.15 il Ministro della Guerra, generale Giardino ed il Ministro delle Armi e Munizioni, generale Dallolio si sono recati da Sua Maestà, dal quale si è recato pure, alle ore 10,30 il Presidente del Consiglio on. Boselli.

Alle ore 11,20 i Ministri Giardino e Dallolio hanno lasciato Villa Savoia. Alle ore 11,40, anche l'on. Boselli usciva dalla Villa del Re.

Alle 15,55 si è recato a Villa Savoia il Presidente del Senato on. Manfredi.

Alle 17 l'on. Boselli è tornato a Villa Savoia.

Alle 17,30 l'on. Boselli ha lasciato Villa Savoia e si è recato alla Consulta.

Si ritiene che il Re sentirà anche gli ex-presidenti del Consiglio.

Il Re sentirà probabilmente anche i ministri di Stato e i vice-presidenti della Camera on. Alessi, Rava, Cappelli e Morelli Gualtierotti.

Il Re visita l'on. Marcora

Alle 18.10 il Re si è recato a Montecitorio a visitare l'on. Marcora, che non ha potuto recarsi a Villa Savoia.

Era accompagnato dal suo aiutante comandante Moreno.

Il Re, che è giunto in automobile, è salito nell'appartamento presidenziale dalla porticina n. 3 di via dell'Impresa.

Alle 18,40 il Re ha lasciato l'appartamento del Presidente. Il colloquio con l'on. Marcora è durato circa mezz'ora.

L'on. Boselli dall'on. Marcora

L'on. Sanarelli ha visitato due volte l'on. Marcora, ma per quanto si tratti di una lieve indisposizione, ha consigliato l'illustre uomo a non lasciare il letto. Si spera che domani o domani l'altro l'on. Marcora potrà alzarsi.

Alle 16.30 l'on. Boselli si è recato alla Camera, all'appartamento della Presidenza, ed ha fatto visita all'on. Marcora, trattenendovisi con lui a colloquio per circa mezz'ora.

L'on. Orlando

Alle 15.15 l'on. Orlando si è recato a casa dell'on. Boselli, in via Po.

L'on. Orlando è uscito alle 15.50.

Alle 16 egli si è recato alla Consulta, dove ha avuto un colloquio con l'onorevole Sonnino.

L'on. Orlando è uscito dalla Consulta alle 16.40.

Egli si è quindi recato, alle ore 16.45, al Ministero della Pubblica Istruzione, dove si è trattenuto qualche minuto. Quindi il Ministro dell'Interno è rientrato a Palazzo Braschi ove, alle ore 17 e 15 ha ricevuto il Ministro Comandini.

L'attitudine dei socialisti

Siamo in presenza di un fatto nuovo? Sembra che alcuni onorevoli parlamentari abbiano invitato i colleghi a non assentarsi da Roma, per prestare eventualmente, nelle forme che il Governo credesse più opportune, la loro opera al paese.

Si è anche parlato d'un probabile invito ai deputati del gruppo socialista ufficiale perchè dieno il loro contributo in quest'ora grave, collaborando con la Camera nei provvedimenti e nelle iniziative che la situazione potrà consigliare. I socialisti non sarebbero alieni dal concorrere alla difesa del paese, con iniziative che, esclusa la collaborazione ministeriale, potrebbero svolgersi in altri campi con efficaci risultati; ma essi condizionerebbero il loro appoggio con l'accettazione da parte dell'on. Orlando e della Camera di proposte concrete, non pacifiste, ma tendenti a formare un Governo senza elementi disgregatori, non desiderati dalla Camera e dalle maggiori forze politiche del paese.

L'on. Turati si è ieri assentato da Roma ma vi sono fra gli altri gli on. Treves e Modigliani coi quali i varii capi gruppo hanno colloqui frequenti.

Riunioni di gruppi

Alle ore 16 si è riunito il Comitato dell'*Unione Parlamentare*, per un esame generale della situazione politica e parlamentare. Si è deliberato di tenersi a contatto con gli altri gruppi della Camera durante lo svolgimento della crisi, esprimendo anche il voto che la soluzione della crisi corrisponda alle gravi esigenze del momento, e che il nuovo gabinetto possa raccogliere tutte quelle energie che trovano consenso e fiducia nella grande maggioranza della Camera. Il Comitato si riunirà di nuovo domani.

Il *Gruppo Riformista* si è oggi riunito sotto la presidenza dell'on. Berenini ed all'unanimità ha votato un ordine del giorno con cui «non dubitando che la crisi sarà risolta prontamente come le presenti condizioni richiedono, fa voti che il nuovo Ministero, per gli uomini di sicura fede nei destini della Patria che saranno chiamati a costituirlo, dia affidamento di azione risoluta ed energica, tanto nel campo militare quanto nel campo civile, per il conseguimento delle ragioni della guerra, disponendo all'uopo le necessarie provvidenze economiche e politiche.

«E ritiene che a tali fini sia conveniente la costituzione nel seno del Gabinetto di un *Comitato di guerra* che ne esprima armonicamente i propositi e ne realizzi la volontà per l'auspicato collegamento delle funzioni del Comando Supremo con quelle del Governo civile».

L'on. Bissolati

L'on. Bissolati parte stasera per il fronte.

I clericali e l'on. Sonnino

L'*Osservatore Romano* organo della Santa Sede, in un articolo di evidente carattere ufficioso risponde a quella parte del discorso dell'on. Sonnino che si riferisce all'appello pontificio per la pace.

La confutazione è dettagliata e l'*Osservatore* annuncia che non è terminata con lo scritto di iersera. Senza entrare nel merito così nelle sue linee generali che nei particolari di questa confutazione dobbiamo però registrare alcuni rilievi che corrono principalmente nei circoli cattolici di Roma. E cioè che tutto il ragionamento dell'*Osservatore Romano* si basa sull'errore iniziale del concepimento della Nota, che fu quello di redigerla come un mosaico coi vari brani dei discorsi — lo stesso *Osservatore* lo ammette — pronunciati da uno o l'altro personaggio dei governi alleati in epoca che gli avvenimenti successivi avevano modificato o distrutto, o, per lo meno che riuniti così mosaicamente risultavano nell'insieme falsati nelle loro idee essenziali.

Ma un altro punto di quanto l'*Osservatore* ha stampato è rilevato e contraddetto da molti cattolici stessi: l'equivoco della critica acerba fatta non tanto al ministro Sonnino quanto al Governo sul mancato riguardo al Papa.

Dice l'*Osservatore*: «In quanto poi alla correttezza, sia pure elementare, di rispondere ad una lettera pontificia che il Sommo Pontefice, per la prima volta, attese le attuali eccezionalissime circostanze, ha indirizzato al Re, come agli altri Capi delle Potenze belligeranti, con una diatriba in pubblico Parlamento, la lasciamo giudicare al buon senso dei nostri lettori».

Ora chiunque ha seguito il dibattito della Camera ha ben compreso che il discorso dell'on. Sonnino risponde principalmente non alla Nota del Papa, ma all'apologia che della Nota del Papa ha fatto in Parlamento l'on. Ferri. Questi, con un discorso che doveva essere largamente sfruttato all'estero dalla stampa dei Governi nemici nonchè attraverso i giornali cattolici di tutto il mondo, aveva enfaticamente esaltato la nota pontificia per farsene un'arma contro la condotta del Governo.

* * *

Come espressione ufficiale, poi, dell'atteggiamento delle organizzazioni cattoliche sono notevoli questi due documenti inviati all'on. Sonnino:

«Rispondo preciso dovere interprete fedelmente pensiero sentimento organizzazioni cattoliche italiane inviando E. V. viva protesta perchè odierno discorso Camera deputati volle spiegare mancata risposta governo nazionale Nota pontificia con affermazioni che suonano offesa imparziali ragioni giustizia carità civile sovrana indipendenza, serena obbiettività documento nobilissimo. Ossequi.

Dalla Torre, Presidente Unione Popolare Cattolici Italiani.

E per far comprendere il nuovo atteggiamento che sembra deciso ad assumere il gruppo cattolico alla Camera di fronte all'on. Sonnino, occorre anche tener presente quest'altro telegramma diretto all'on. Cesare Nava in seguito alle dichiarazioni di voto da lui fatte a nome del gruppo cattolico, dal nuovo presidente dell'Unione elettorale cattolica, comm. Giorgio Montini.

«Interpretando pensiero dell'Unione elettorale tra i cattolici italiani, plaudo nobile atteggiamento assunto dai deputati cattolici nella recente votazione alla Camera, rispondente alla gravità dell'offesa ricevuta nel discorso del Ministro Sonnino e ad alto senso di dignità e a vigile sollecitudine per gli interessi della Patria.

Montini, presidente.

E' però da notarsi che tutta una forte tendenza cattolica non divide affatto queste opinioni.

CRONACA DI ROMA

Il grave rincaro dell'olio

La Commissione provinciale si rifiuta di fissare i prezzi al minuto.

Il rincaro enorme ed ingiustificato dell'olio ha sollevato dovunque le più fiere proteste. I commercianti e rivenditori d'olio stessi sono concordi nel riconoscere assurda e, comunque, intempestiva la concessione fatta ai produttori di altre 50 lire a quintale, che determinerà l'aumento di prezzo dell'olio al minuto da lire 3.50 a 4 lire al litro.

Anche la Commissione provinciale dei consumi, convocata nel pomeriggio d'ieri in Prefettura, presenti il prof. Carassai, in rappresentanza del prefetto, l'assessore Benucci, il direttore dell'Annona, avv. Aldega, il comm. Genovesi, il comm. Esdra, il cav. Serafini, il conte Merolli, il prof. Fileni, il prof. Marra, Umberto Ferrari, il cav. Ferlazzo e Romolo Sabbatini, si è mostrata dello stesso avviso, cioè contraria all'aumento; e, siccome le sue funzioni sono solo consultive, si è limitata a votare un ordine del giorno in cui dichiara di non riconoscere sufficientemente giustificato, in relazione ai costi di produzione e alle condizioni generali del mercato, l'aumento di prezzo dell'olio, specialmente poi nell'imminenza della campagna olearia, che si presenta quanto mai promettente.

Conseguentemente a questo voto la Commissione non ha proceduto alla fissazione dei prezzi per la vendita dell'olio al minuto. Però la protesta della Commissione non potrà avere alcun effetto positivo, in quanto, per le disposizioni del decreto, il prezzo dovrà essere ugualmente fissato d'autorità dal prefetto.

E così la cittadinanza, quindi, dovrà subire senz'altro il rincaro.

Il calmiere sulle carni bovine

I prezzi massimi delle carni bovine per i giorni dal 27 ottobre a tutto il 2 novembre restano stabiliti come appresso:

Bovini adulti, quarto anteriore, carne con osso, L. 4.10; quarto posteriore, con osso, L. 5.50; senza osso L. 7.30; vitelli, quarto anteriore con osso, L. 3.75; quarto posteriore, con osso, L. 6.25; senz'osso, lire 7.60.

Le castagne dell'Annona

L'Ufficio municipale di Annona comunica che per sostituire, in parte, gli altri farinacei, generalmente molto costosi, mette a disposizione, preferibilmente degli Istituti ove sono raccolti bambini, castagne di ottima qualità a lire quarantacinque il quintale. Tale prezzo sarà mantenuto per tutta la stagione invernale.

L'eventuali ordinazioni debbono essere fatte all'Ufficio stesso, via Aracoeli 8.

I socialisti riformisti romani e la situazione politica

Si è riunita ieri sera la sezione romana del partito socialista-riformista per discutere dell'attuale situazione politica. Dopo ampia discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Vercelloni:

« La sezione romana del partito socialista-riformista invia anzitutto un caloroso saluto ai combattenti ai quali sono affidati l'onore e la fortuna d'Italia; esaminata la situazione generale militare e politica mentre riafferma la sua volontà e la sua fede che la guerra sia condotta in pieno accordo con gli alleati con fermezza alla conclusione vittoriosa che solo può assicurare il raggiungimento della pace duratura e reale; affida alla direzione del partito il compito di svolgere un'azione pronta, forte e precisa perchè tutte le forze schiettamente italiane siano preparate a lottare contro ogni tentativo di obliqui patteggiamenti con il nemico o di indulgenze colpevoli verso chiunque all'interno tenta di indebolire la resistenza del paese che deve tendere più che mai le sue energie per superare le difficoltà dell'ora; invoca ancora una volta un governo animato da eguali propositi e si dichiara pronta a combattere con ogni mezzo e con ogni sforzo qualsiasi altra combinazione governativa ».

Adunanza dei direttori didattici

Ad invito della Direzione centrale didattica e con l'intervento dell'assessore della pubblica istruzione avv. Di Benedetto, ebbe luogo ieri alla scuola della Palombella una riunione di tutte le direttrici e di tutti i direttori delle scuole elementari di Roma, allo scopo di discutere d'argomenti scolastici importanti ed urgenti.

L'assessore pronunziò un importante discorso, accennando ai più importanti provvedimenti da attuarsi nelle scuole durante l'anno scolastico corrente. Il direttore generale delle scuole comm. Straticò illustrò poi la necessità dei provvedimenti da adottare, e specialmente quelli relativi alle iscrizioni degli alunni, alla modificazione degli orari e alla conseguente istituzione del dopo-scuola, al riordinamento del corso popolare, ecc.

Molti dei direttori presenti discussero quindi sui provvedimenti proposti dall'assessore e dall'Ufficio di pubblica istruzione, sull'opportunità dei quali tutti mostrarono d'essere in perfetto accordo.

Scuola di taglio Festucchi

E' dovere della donna, oltre che attendere alla dirigenza della casa, di concorrere con la coltura dello spirito ad alleviare il bilancio economico, oppure non avendo la preoccupazione di questo, sarà morale soddisfazione l'essere in grado di saper fare da sè, e dare al proprio abito una nota di individualità, una nota eccezionalmente personale di distinto, di aristocratico, il che forma la vera eleganza.

Tale nobile e pratico scopo si raggiunge frequentando la scuola di taglio e confezione della professa Festucchi ch'è ben nota, per il suo merito speciale, dirigendo, di persona, da molti anni, importanti e frequentatissime scuole nelle principali città d'Italia.

Molte sue ex-alunne cercano farle accanita e sleale concorrenza, e — non potendo usare il suo metodo brevettato — tentano modificarlo e sostituirlo con altri, riuscendo solo a far constatare col paragone, che il sistema Festucchi è l'unico, pratico e logico perchè, poggiando su dati geometrici indiscutibili, insegna alle alunne le regole vere, costanti, che mettono in grado di eseguire, senza sgomento, con la massima perfezione e facilità qualunque innovazione che la moda apporta all'abito.

Quindi non senza ragione il metodo Festucchi venne premiato, con le massime onorificenze in Italia ed all'estero.

Il corso s'inizierà prossimamente a Roma, via Nazionale 251, *Napoli*, Galleria Umberto I, n. 50; e nelle succursali di Venezia, Firenze, Genova, Salerno, Benevento e Foggia.

Per schiarimenti a Roma rivolgersi alla sede della scuola nei giorni di sabato.

Un ottimo Hôtel a Roma

è senza dubbio il *Bologna* in via S. Chiara n. 5, presso il Pantheon, di cui sono proprietari i signori A. e A. Fratelli Grifoni, completamente rimesso a nuovo, che dispone di 120 camere ed offre tutto il *comfort* termosifone, ascensore, bagni, sala di esposizione, telefono in ogni piano, omnibus a tutti i treni a gratis prezzi discreti.

Per l'indennità caro-viveri

L'agitazione dei tipografi

Alla sala Taglioni si riunirono ieri sera a comizio di classe gli operai tipografi. La riunione, presieduta da Caramitti, riuscì imponente per numero di intervenuti.

Il presidente Rosso fece una precisa e dettagliata cronaca dell'agitazione e delle laboriose pratiche espletate. Lesse il memoriale inviato agli industriali ed agli editori dei giornali e le risposte ricevute.

Mentre gli editori sono disposti a soddisfare le domande avanzate, gl'industriali accampano la loro impossibilità di accoglierle, date le condizioni fatte alla industria degli appalti governativi.

Terminata la relazione del presidente, parlarono a lungo, presentando ordini del giorno in vario senso, Supplizi, Calcagno, Carducci, Pisaneschi, Menghini, Gommi ed altri, alcuni esprimendo il desiderio di una immediata azione risolutiva, altri aderendo al concetti del Comitato di tentare ancora brevi pratiche conciliative.

Seguirono dichiarazioni del segretario Lodoli, quindi il presidente Rosso riassunse la discussione ed accettò, a nome dei Comitati riuniti l'ordine del giorno Supplizi, che fu approvato a grande maggioranza:

« L'assemblea, udite le comunicazioni dei Comitati riuniti, approva l'opera fin qui svolta, nella certezza che i desiderata della classe saranno ancora sostenuti con la fermezza e la dignità che si addicono alla organizzazione, e che se eventualmente un atto risolutivo si ritenga necessario, il Comitato, non convocando neppure la classe, emanerà gli ordini in proposito senza che considerazioni di nessuna specie od influenza alcuna ritardino di un solo giorno l'azione opportuna. »

Il Sindacato dei ferrovieri

Una Commissione del S. F. I. composta dei sigg. Augusto Castrucci, Angelo Sbana ed Evaristo Rosati ha presentato al Ministero dei Trasporti e alla Direzione Generale delle Ferrovie la seguente « Memoria »:

« I sottoscritti per espresso incarico del Sindacato Ferrovieri Italiani si onorano portare a conoscenza dell'E. V. la deliberazione degli organi direttivi della Organizzazione. Esonerandosi di ripetere per iscritto le ragioni elementari dell'equità della richiesta dell'aumento dell'indennità caro-viveri, si limitano a far rilevare come in confronto del sempre crescente costo della vita superante il 50 per cento, le paghe del personale sommando agli stipendi attuali, l'indennità caro-viveri ed i benefici che importano i provvedimenti del nuovo Regolamento sul personale, non hanno subito che un aumento che va dal 18 al 40 per cento, assolutamente sproporzionato ai bisogni dell'ora.

Affermano quindi che la richiesta in parola, al momento rappresenta il minimo che giustamente la classe ferroviaria può attendersi, e richiamano l'attenzione del Governo sulla necessità ed urgenza di provvedere.

A questo fu unito l'ordine del giorno votato dal Consiglio generale del S. F. I. nella seduta del 14 e 15 ottobre col quale dopo varie considerazioni tendenti a dimostrare la insufficenza dei provvedimenti del nuovo organico domandava al Governo che la indennità caro-viveri venga aumentata a L. 60 mensili per le categorie munite di stipendio superiore a L. 3000 annue ed a L. 75 per tutti gli altri agenti, compreso il personale avventizio, e ciò per attenuare la penosa situazione economica in cui si dibatte il personale ferroviario ».

Data la crisi del Gabinetto il Ministro on. Bianchi ha informato la Commissione che la domanda del Sindacato tendente ad aumentare ai ferrovieri l'indennità caro-viveri formerà oggetto di esame, di accordo con la D. G. delle Ferrovie per le decisioni del nuovo Governo e avvisandosi la necessità di una discussione orale questa potrà in seguito essere concordata.

La Commissione, predetta, si è recata anche alla Direzione generale ove ha conferito col comm. Beschi, capo servizio del personale, essendo il Direttore generale impegnato nella seduta del Consiglio d'amministrazione, e ricevendo dal suddetto assicurazione che la prefata domanda, in unione col Ministero competente sarà presa in benevola considerazione.

La Camera dell'impiego privato

La Presidenza della Camera dell'Impiego privato ci comunica:

« In seguito ad una circolare, 21 settembre 1917, diramata dalla Società generale negozianti ed industriali in merito all'applicazione del Decreto Luogotenenziale 2 settembre sulla indennità caro-viveri agli impiegati di Aziende private, si è diffusa fra i commercianti la persuasione che tutti i miglioramenti di stipendio od altre concessi al 1. giugno 1915 in poi, vadano detratti dalla indennità da corrispondersi al personale.

« Se così fosse, ben a ragione la surrichiamata circolare farebbe comprendere che il decreto 2 settembre, che dà un'indennità massima di 90 lire mensili, non è che una corbellatura ai danni dei dipendenti, perchè esso è sorpassato da quanto la generalità dei negozianti ha diggià fatto.

« Ed infatti quanti sono quegli impiegati privati che, indipendentemente dalla guerra e dal caro-viveri, non hanno, in un periodo di due anni e mezzo, un miglioramento di circa trenta lire mensili? Si deve forse *ricordare* che, a differenza degli impiegati pubblici, gli impiegati privati, siano essi addetti alla vendita ed agli uffici, iniziano la loro carriera con un periodo di avventiziato, quasi sempre gratuito, e passano poi a stipendi di 30 e 40 lire mensili, che viene gradatamente aumentando di anno in anno? — Troppa comoda sarebbe una tale interpretazione.

« Ma il decreto va interpretato in modo ben diverso.

« Esso ha voluto dare una *indennità caro viveri*, e solo di ciò che a tal titolo fu concesso dovrà tenersi conto nello stabilire la indennità da corrispondere. Fortunatamente saranno le Commissioni arbitrali a decidere, — ed esse non mancheranno elementi per giudicare con giusto criterio — ed il tiro birbone che si vuol giuocare così alla classe degli impiegati come all'autore del decreto, on. De Nava, sarà sventato.

« Intanto la Camera dell'Impiego terrà prossimamente un'apposita adunanza per escogitare i mezzi più atti a garantire la rigida ed integrale applicazione del provvedimento legislativo che si tenta stromare e che risponde ad evidenti ragioni di equità e di giustizia. »

L'Hôtel d'Italie a Firenze

Situato splendidamente sul Lung'Arno resta aperto tutto l'anno ed è frequentato dalla migliore società italiana e straniera.

La commemorazione dei defunti

Nelle ore pomeridiane dei giorni 28 corr. mese, 1, 2 e 4 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, i veicoli che si dirigono alla via Tiburtina dovranno transitare per la via Marsala, e quelli che giungono dalla via Tiburtina passeranno pel viale Principessa Margherita. Nei giorni e nelle ore suddette nessun veicolo potrà sostare lungo la via Tiburtina.

Un valoroso romano: il cap. De Mattia

L'odierno bollettino delle ricompense conferisce due medaglie, l'una d'argento, l'altra di bronzo a un valoroso figlio di Roma, il capitano Alessandro De Mattia, ben quattro volte ferito in questa guerra, alla quale ha partecipato dopo due anni di guerra.

La medaglia d'argento reca questa motivazione:

« Comandante della compagnia che per prima doveva assaltare una ben munita posizione nemica, visto che la sua prima ondata era rimasta gravemente scossa per le gravi perdite subite, arditamente si spingeva col resto della compagnia a rinforzarla, dando impulso all'avanzata e raggiungendo la prima trincea avversaria. — Carso, maggio 1917. »

Esempio di slancio e di ardimento mirabili, rimaneva gravemente ferito in diverse parti. »

Ed ecco la motivazione della medaglia di bronzo:

« Comandante di una compagnia di ala del battaglione, sotto un violento bombardamento nemico, seppe col suo contegno calmo ed energico inspirare la fiducia negli inferiori e tener stretti i legami tattici col reparto laterale, pur esso violentemente attaccato dall'avversario. — Vertoiba inferiore, marzo 1917. »

Congratulazioni al valoroso capitano, che ha onorato la sua arma e la città di cui è figlio: Roma!

Il Congresso della "Trento-Trieste,,

L'invito lanciato dalla Commissione delegata dal Consiglio Centrale della « Trento-Trieste » ad organizzare il grande Convegno straordinario dell'Associazione, nei giorni 1-4 novembre, ha incontrato nelle sezioni della « Trento-Trieste » e nelle società patriottiche e partiti interventisti il più largo ed entusiastico consenso.

Da ogni parte d'Italia giungono alla Segreteria della « Trento-Trieste » in Roma (via del Leone 13) adesioni significantissime non tanto per la promessa delle società e partiti di inviare la rappresentanza al Congresso; quanto per il contenuto delle adesioni stesse, tutte esprimenti il voto che dal Congresso il Governo tragga sostegno per una sana e forte politica di guerra, unico mezzo per giungere alla vittoria.

L'oratore della seduta inaugurale di giovedì 1. novembre al teatro Argentina dovendo l'on. Barzilai assentarsi da Roma, sarà il principe Di Scalea.

La tombola a Porta Pia

Come abbiamo annunciato domani domenica, alle ore 16 precise, nel piazzale di Porta Pia, verrà estratta una tombola di lire tremila « Pro-Mutilati » e per la Cassa di Previdenza del Sindacato dei corrispondenti di giornali », per provvedere anche alle famiglie dei soci richiamati alle armi. Si ricorda al pubblico che non è necessario di recarsi nella piazza per assistere alla estrazione, perchè chiunque nei quarantacinque numeri estratti crederà di aver conseguito qualcuno dei premi sottodescritti, potrà presentare la cartella alla Commissione esecutiva in Via Crociferi 33, entro mercoledì 31, non oltre le ore 18.

L'importo dei premi è così diviso: cinquina lire trecento; tombola lire duemila; seconda tombola lire settecento. Per maggiori schiarimenti, si prega leggere le indicazioni a tergo di ogni cartella. Le cartelle si vendono anche nei Banchi Lotto. Lunedì sarà affisso per la città e nei Banchi Lotto il bollettino ufficiale dei numeri estratti.

Le iscrizioni

ai corsi accelerati di Cultura Commerciale annunciati dai manifesti murali degli *Istituti Meschini* (P. SS. Apostoli, 49 — Via Palermo, 73) sono state prorogate fino al 31 corr. per poter accettare le domande di moltissimi ritardatari. Si avverte, però, il pubblico che dopo il 31 corr. non si accetterà più alcuna iscrizione perchè saranno subito iniziati i corsi.

Al Restaurant "Le Venete,,

di fronte ad Aragno, in via del Parlamento, tutte le sere dalle 20 alle 22,30 vi è scelto programma musicale.

Piccole Note

La rievocazione di G. Tavani-Arquati

Domani alle 15.30, nella palestra del Ricreatorio popolare di Trastevere, il consigliere provinciale Augusto Sterlini, dinanzi ai giovanotti dei ricreatori di Roma, rievocherà i fatti del 1867 parlando delle eroiche figure di Giuditta Tavani Arquati e dei fratelli Cairoli.

L'ingresso è libero a tutti coloro che insieme coi giovanetti dei ricreatori vorranno ascoltare la calda parola di Augusto Sterlini.

Per una nuova Cooperativa di Consumo. — Tutti gl'impiegati ed operai dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione che hanno aderito o aderiranno alla costituzione di una cooperativa di consumo fra loro, sono invitati all'adunanza plenaria che si terrà domenica 28 corr., alle ore 17, in via della Salara Vecchia, 24 per la costituzione dell'Ente, approvazione dello Statuto ed elezione delle cariche sociali.

Fascio Garibaldino Italiano. — La Commissione Esecutiva, in attesa del prossimo riconoscimento giuridico del Sodalizio suddetto, ha deliberato di rimandare l'assemblea indetta pel giorno 28 corr. ad epoca da destinarsi. Segue circolare per i dettagli.

Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita. — La Direzione di questo Istituto col 1. novembre, si trasferisce in piazza dei Ricci (presso via Monserrato), n. 125. L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, eccettuati i giorni festivi.

Una nuova cucina di famiglia. — Il 29 ottobre, dalle ore 11 alle 13, comincerà a funzionare per il pubblico una nuova cucina di famiglia. La nuova cucina è in piazza del Paradiso 45-46 e si apre alla cura della Commissione per la limitazione dei consumi presso la VII delegazione municipale.

Escursione a Serrone e Monte Scalambra. — Domenica per cura della « Lazio » avrà luogo, libera a tutti, una gita a Serrone e Monte Scalambra illustrata dal prof. Giovannoni.

Partenza dalla Stazione Ferrovie Vicinali alle ore 6.45.

Iscrizioni fino all'ora della partenza.

Recita alla « Lazio ». — Domenica alle ore 17 nella Filodrammatica « Lazio » in via Veneto 7 presso piazza Barberini, verrà recitata la « Niobe » commedia brillantissima in 3 atti, alla quale prenderanno parte le signore Frattali, Liparini, le signorine De Cosa, Di Tullio, Maroni, ed i signori Frattali, Neroni, Porelli, Marsetti e Bartolozzi.

R. Scuola Tecnica « Aldo Manuzio ». — Le lezioni incomineranno per tutte le sezioni maschili e femminili della 1.a classe il 29 corrente alle ore 9; per quelle della 2.a classe il 30 e per quelle della 3.a classe il 31 alla stessa ora.

Per le operaie delle Forniture Militari. — In seguito agli aumenti concessi dall'Amministrazione Militare i Laboratori più importanti e che hanno a cuore l'interesse delle classi lavoratrici hanno concordato la seguente tariffa da corrispondersi alle operaie:

Camicie flanella L. 0.55 — Camicia tela, 0.45 — Mutande tela, 0.25 — Giubbe panno fanteria, 2.10 — Giubbe panno art. 2.20 — Pantaloni fanteria, 0.95 — Pantaloni panno alpini, 1.10 — Pastrani arma a cavallo, 3.70 — Cappotti con cappuccio, 3.90 — Panciotti 0.80 — Mantelle, 0.75 — Giubbe tela fanteria, cavalleria, 1.05 — Pantaloni tela fanteria, 0.55 — Pantaloni tela cavalleria 0.75.

I laboratori che credono di accettare le sopradette tariffe sono pregati di inviare la loro adesione alla Corporazione operaia Via Cola di Rienzo N. 40 e al Comitato Nazionale Assistenza e Lavoro, Via Lucrezio Caro, n. 6 che già la praticano.

La vittima del dovere

La costituzione dei due latitanti

Al Commissariato di Borgo si è costituito il giovane Umberto Colcerasa; contemporaneamente si presentava al Distretto Militare il fratello di questi a nome Armando, ambedue latitanti perchè responsabili dell'omicidio del carabiniere Felice De Marchis di anni 35, da Fiuggi e del ferimento grave in persona di Ettore Molinari di anni 18, da S. Agata Fossolo (Alessandria), avvenuti il 24 corrente al vicolo del Moro in Trastevere.

Il Colcerasa Armando, dal Distretto Militare, è stato consegnato all'arma dei carabinieri.

I funerali

I funerali del carabiniere De Marchis hanno avuto luogo stamane. Dinnanzi all'ingresso della camera mortuaria dell'ospedale della Consolazione si è formato il corteo. Sul carro funebre, tirato da quattro cavalli è stata deposta una corona di fiori del desolato padre.

Il feretro era fiancheggiato da due file di carabinieri, e seguito dal padre del fratello e da altri parenti dell'estinto, dal cappellano della Consolazione padre Paolo da Monteleone, dal generale Pontremoli, per il Comando della Divisione militare, dai generali dell'arma dei carabinieri Amandumi, Morcaldi e Canvin, dai colonnelli Lordi Maggiora Vergano, Stoppani, dal vice prefetto di Roma conte Carandini, dal vice-direttore della P. S. comm. De Giorgi, dal vice-questore di Roma comm. Capozzi, dai commissari di pubblica sicurezza Rostagno, Bertini, De Filippis, Perfetti, dal vice-commissario avv. Falqui, dai delegati Amatori, Iantaffi, Gallo, Dante, Martino, Fernanelli ed anche dal cav. Zucconi Francesco, che rappresentava la direzione generale delle carceri.

V'erano poi il cav. Angelini, Bellifizioni e Colafranceschi per l'Unione di assistenza civile di Trastevere, e molti ufficiali dei carabinieri e vari ufficiali delle guardie di città.

Plotoni di carabinieri, di guardie carcerarie, e di guardie di città rendono gli onori militari.

Numerose corone di fiori erano portate a mano o deposte sopra carrozze. Notate quelle dell'Unione delle assistenze civili di Trastevere, dell'Unione costituzionale di Trastevere, della Legione territoriale dei carabinieri, dei carabinieri della stazione di Trastevere, del personale della « Croce Rossa », della brigata delle guardie di città di Trastevere, della Direzione generale delle carceri.

Il corteo si è sciolto in piazza Vittorio Emanuele, dove il vice-prefetto conte Carandini ed il colonnello dei carabinieri cav. Lordi con parola commossa hanno dato l'estremo saluto alla salma del carabiniere, ricordando come il De Marchi fosse una vittima gloriosa del proprio dovere.

Attraverso i Rioni

— *Una coltellata*, al quinto spazio intercostale sinistro è stata vibrata ieri da uno sconosciuto, nel negozio di vini Gubitoso, in via Alessandria 66, al commesso Luigi Nervi di 17 anni, da Cossito (Aquila), domiciliato an n. 80 della stessa via. Si ignorano le cause del ferimento. Il Nervi è al Policlinico in osservazione.

— *Da uno sconosciuto* è stato ieri ferito di coltello al torace il pittore Citta Santino, di 17 anni romano abitante in via Tiburtina, 87. Il fatto è accaduto in via Tiburtina, all'angolo di via Anime Sante. Il Citta guarirà in dieci giorni.

Una buona notizia per gli amatori dell'Arte Muta.

Alcuni amatori di produzioni cinematografiche ci scrivono per sapere se e quando si riaprirà il « Cinema Costanzi ».

Ci consta che fin qui numerosi ed incresciosi incidenti hanno ritardato la riapertura del vastissimo ed elegante locale della via Firenze; ma ci dicono che ora una nuova impresa, animata dai più seri intenti, ha appianato finalmente ogni difficoltà ed ha anzi fatto eseguire un magnifico rimodernamento della Sala.

Detta impresa si propone di inaugurare fra pochi giorni una serie di spettacoli cinematografici veramente grandiosi.

A Roma gli Alberghi riuniti Minerva-Cavour-Francia

degli eredi di E. Corteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici

Al "Ristorante Regina,,

in via Depretis 90, locale rimodernato, si ha tutto il *comfort*: cucina di prim'ordine; servizio a tutte le ore.

SPETTACOLI del 27 ottobre

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » Ore 20.45: *Addio giovinezza!*

ARGENTINA — Compagnia Siciliana G. Grasso (*junior*) — Ore 21: *I fratelli Fiela-chia.*

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica di Autunno

SABATO 27, ore 21: Prima rappresentazione:

CARMEN

Protagonista: Jullian Venturini Berta
Altri esecutori: Martini Anna, Andreini Remo, Paci Leone, Braghini Cleofe.
Direttore M. Tanlio De Angelis
PREZZI POPOLARI

DOMANI: Ore 17: A prezzi Popolari: IL BARBIERE DI SIVIGLIA con la Angeles Ottein.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD

SABATO, 27, ore 21: Unica rappresentazione:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

(Rosina) Giuditta Francini

DOMANI: Ore 17.30: RIGOLETTO
Ore 21: NORMA.

TEATRO MORGANA
Compagnia comica siciliana di Angelo Musco

SABATO 27, ore 20.30:

RININEDDA

DOMANI: Ore 17.30: SAN GIOVANNI DECOLLATO — Ore 20.30: RININEDDA.

TEATRO QUIRINO
Comp. drammatica IRMA GRAMMATICA

SABATO, 27, ore 20.45:

La signora delle camelie

DOMANI: Due rappresentazioni.

VARIETA'

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno dalle 17,30.
UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATRO CINES: Spett. continuo, 15,30 alle 23.

Problemi odierni: Caro-vestiario

Nel momento che volge è — questo — un problema grave quanto gli altri che preoccupano in ogni campo l'economia domestica.

Ben lo sanno le nostre saggie madri di famiglia che debbono quotidianamente risolverlo unendo per quanto è possibile, il decoro con la comodità, l'estetica con la più stretta economia. E non si può negare che questa sia una difficile impresa!

Crediamo pertanto sia utile segnalare alle nostre lettrici che c'è, oggi a Roma, chi si è preso il compito di risolvere la questione, coi mezzi più grandiosi e, nel tempo stesso, più semplici.

Da un esame del Catalogo semestrale testè pubblicato dai *Magazzini Generali di Risparmio* (*già C. di A. Bondi*) ci siamo resi conto di quanto, per loro merito, sia semplificato il problema del vestire.

Questa Ditta presenta oggi dei modelli di confezioni per signora, per uomo, per giovinetti, e per bambini, che sono — senza esagerazioni — dei veri miracoli di buon gusto e di economia.

In un vasto assortimento di *paletots* per signora, di ogni stoffa e di ogni taglio, tutti intonati ad una linea di sobria eleganza; in una serie di abiti, di camicette, confezionate con gusto semplicemente squisito; in una infinità di modelli in cappellini per signora e signorina, di una grazia e di un fascino inarrivabile non è possibile che anche il più difficile gusto non trovi di che contentarsi!

E gli uomini hanno un assortimento di *paletots* e di impermeabili, di abiti da passeggio e da sera, da sport e da cerimonia, nel quale potranno trovare, oltre che la qualità ottima delle stoffe e l'accuratezza della confezione, anche il prezzo che desiderano.

Che dire, infine, di tutta la grande varietà in confezioni per bambini? vestir bene un fanciullo — lo sanno le nostre brave mammine — è cosa più difficile che vestir bene uno grande, eppure, nel Catalogo dei *Magazzini Generali di Risparmio di Via dello Statuto*, abbiamo trovato dei costumini di un garbo e di un'estetica incantevoli.

Quello che può sembrare un miracolo è il fatto si sia potuto unire alla buona qualità delle stoffe, alla squisita confezione di ogni capo, una mitezza di prezzi senza riscontro.

Ma questo non è un miracolo; non è neppure un segreto: è semplicemente e solamente la tradizione di questa Ditta che ha la Clientela più vasta che si possa immaginare, dalla gran dama alla modesta massaia, e che diretta da giovani e sane energie, da tecnici esperti, ha seguito sempre l'abitudine di chiamare questa clientela a partecipare singolarmente dei benefici e dei vantaggi realizzati con acquisti grandiosi di materie prime nei mercati mondiali e nelle epoche più propizie a tali acquisti, con mezzi di lavorazione razionali che permettono di ottenere nei tagli e nelle confezioni un risultato perfetto senza che la spesa raggiunga proporzioni eccessive.

Il Catalogo sul quale intratteniamo le nostre lettrici, rende meglio il senso di quanto si è detto, poichè oltre agli articoli di cui abbiamo parlato, esso elenca un'infinità di altre cose belle ed utili: biancheria, maglieria, scialli d'ogni genere, busti, ombrelli, borsette, scarpe, articoli di modisteria, di profumeria ecc.; in una parola quanto un moderno emporio può offrire a tutte le esigenze del pubblico di una capitale.

« Risparmio » è il motto della casa che l'ha pubblicato, e « risparmio in ogni nostra spesa » è oggi ciò che lo stesso patriottismo impone a tutti di tener presente.

Perciò il catalogo che i Magazzini Generali di Risparmio distribuiscono e spediscono gratis a chiunque, sarà serbato e consultato in ogni famiglia e diverrà il *vade-mecum* inseparabile di ogni brava massaia.

L'Hôtel Flora a Firenze

in via Condotta 12, centralissimo, è completamente nuovo con ogni moderno *comfort*: fa pensioni speciali a prezzi mitissimi.

I monumenti italiani e la guerra

Chi non ricorda le polemiche sorte nel 1915 per l'opera di difesa che si andava facendo intorno ai monumenti di Venezia? Eppure già la mattina del 24 maggio poche ore dopo la dichiarazione di guerra alcuni idrovolanti nemici avevano gettato le prime bombe su Venezia, e una squadra austriaca aveva bombardato e danneggiato gravemente la chiesa di San Ciriaco in Ancona; già il popolo veneziano aveva compreso la necessità di quelle difese e con la sua approvazione le incoraggiava. In fondo non era più avversione decisa, perentoria a veder emigrare in zone più sicure capolavori troppi esposti per la loro prossimità alla frontiera, l'avversione che un'altra volta, pochi mesi prima, aveva fatto sospendere i lavori iniziati da Corrado Ricci nell'aprile 1911, era disapprovazione contro i metodi di difesa usati. Ma vennero poi i fatti a dar ragione a chi tutto aveva pensato e diretto; e i lavori furono continuati con metodo, con costanza, e da Venezia a poco a poco estese alla zona di guerra e poi anche ad altre città italiane, sino ad assumere il carattere di una organizzazione di tale importanza, da meritare che se ne parli come una cosa a sè, nel suo genere ammirata anche dai nostri alleati.

E per rompere il silenzio sotto il quale s'è dissimulato tanto fervore d'opere, volentieri pigliamo lo spunto dal bel libro che ora, quando tutti i tesori sono al sicuro sotto montagne di sabbia o nei depositi di là come di qua degli Appennini, soltanto ora pubblica l'ufficio speciale della Marina con l'intuito felice di tutte le sue iniziative, affidandone il testo a Ugo Ojetti e l'edizione, ricchissima di illustrazioni, a Alfieri e Lacroix. (1).

Non si possono leggere o guardare queste pagine senza essere tocchi da sdegno o fierezza, poichè balza da esse l'immagine di una antitesi quanto mai significativa. Da un lato gli affreschi, le statue, i vetri, le mura

... spezzate, smozzicate, sgretolate...

dall'altro le imbottiture di materassi, le scarpate di sacchi, le impalcature; da un lato la rovina, dall'altro la ansiosa e tenace preveggenza, o la sollecita cura riparatrice. Contrasto che sembra inverosimile possa sussistere per opere d'arte, per un patrimonio di bellezza cioè del quale tutti dovrebbero avere egualmente a cuore la conservazione. Invece basta citare gli argomenti con i quali l'ufficioso «Fremdenblatt» del 14 nov. 1916 giustificava i bombardamenti di Venezia e la distruzione dell'affresco del Tiepolo, per comprendere che qualunque considerazione di ordine ideale è stata soverchiata nelle viste dell'Austria dai più bassi calcoli d'interesse. Quel giornale dichiarava uno dover essere il pensiero degli aviatori austriaci «il pensiero di distruggere la nostra industria dei forestieri»; parole brutali per indicare i nostri monumenti. E poi vorrà tornarci tra i piedi questa gente, capite, per godere di quelle stesse opere che con ogni sforzo cerchiamo sottrarre ai loro colpi. Come se con ciò non avessero dato a qualunque italiano il diritto di toccare il gomito a quanti di loro si pianteranno col naso all'insù nelle piazze e di dire: Sgombrate di qui; questa non è più roba per voi.

Purtroppo nessuno lo farà. «Gli italiani, cito dal libro, hanno tanta storia che se la dimenticano, con una eleganza di nobili cui dispiace ripetere in pubblico i propri titoli...».

Ma ogni considerazione diviene superflua dinanzi alla semplice elencazione dei bombardamenti che, pur troppo diminuendo di frequenza per il crescere e il perfezionarsi delle difese aeree ordinate dalla Marina, hanno colpito qualche monumento importante.

24 maggio 1915: bombardamento e parziale distruzione di S. Ciriaco.

24 ottobre 1915: una bomba sugli Scalzi annienta la volta frescata da G. B. Tiepolo.

12 febbraio 1916: una bomba su S. Apollinare Nuovo demolisce un angolo.

23 giugno 1916: due bombe su San Francesco della Vigna sconvolgono l'interno.

9 agosto 1916: una bomba su S. Maria Formosa sprofonda il tetto.

— una bomba su S. Pietro in Castello arde la cupola.

4 settembre 1916: una bomba cade a due metri dalla facciata di S. Marco.

13 settembre 1916: due bombe su San Giovanni e Paolo, e sull'Ospedale Civile fanno scempio dei soffitti.

14 maggio 1917: una bomba sul duomo di Aquileja colpisce il transetto destro.

11 luglio 1917: una bomba sul Museo archeologico di Cividale.

Di fronte a tanti criminosi attacchi se le garanzie della difesa non hanno potuto essere così assolute da risparmiare tutti i monumenti colpiti, sono state però tali da assicurarci la conservazione della Santa Barbara di Palma il Vecchio e la Vergine di B. Vivarini in S. Maria Formosa, il monumento a Pietro Mocenigo di P. Lombardo, i bassorilievi di P. Baratta sul Mausoleo Valier in S. Giovanni e Paolo, la Madonna del Negroponte e la Madonna di Giovanni Bellini in San Francesco della Vigna, la cappella Giustiniani, tele di Cima da Conegliano di Lorenzo Lotto, di Rocco Marcone e di molti altri minori, nonchè un grandissimo numero d'oggetti preziosi come quelli del Museo archeologico di Cividale. E quando si pensi quale grandezza e quante memorie sono collegate a ciascuna di queste opere, si misurerà tutto il valore del lavoro compiuto.

Ma quante difficoltà per condurlo a termine! Prima fra tutte quella di una scelta fra l'enorme quantità di monumenti da tutelare; poi quelle inerenti allo stato della località, la debolezza del suolo di Venezia per esempio, che non permette addensamenti di soverchi pesi; infine quelle dipendenti dalla natura degli edifici o delle opere, il palazzo ducale per esempio che a rinforzarlo sotto le logge con pilastri si rischiava di modificarne la statica. Lavoro dunque quanto mai difficile e che ha spinto all'adozione dei più sottili e nuovi accorgimenti: sacchi pieni di sabbia, di sabbia colta, di cemento; materassi d'ovatta o di alga secca perchè materia difficile a bruciare; speroni in muratura; velari stesi davanti a mosaici e vetrate, perchè «una cortina libera gonfiandosi al soffio d'un'esplosione come un polmone che respiri, attutisce l'urto»; condutture d'acqua portate fin sui tetti, dappertutto; malte cementizie colate in luogo della vecchia calce magra ridotta in polvere tra i mattoni delle cupole; tela paraffinata disposta intorno alle pietre patinate per evitare le macchie di muratura fresca, telaio, graticciate e armature di legno; cilindri immensi per arrotolare; seppellimenti [illegible]. E tutto questo esteso ad una zona vastissima, da Venezia e dalle città vicine sino ai borghi delle impervie zone alpine di confine, intorno al lago d'Iseo, in Valcamonica, in Valfurla, in Valmalenca, in Valtrompia, in Valsabbia; compiuto con una larghezza di criterii che va dalla tela e dalla statua del sommo maestro all'anonimo oggetto d'arte decorativa, agli intagli, alle stoffe, alle croci astili, ai paramenti sacri, ai codici, ai libri; condotto con una cura paziente e minuta di ordine, rilasciando ricevute per tutte le opere trasportate fuori della loro sede, compilando elenchi dove ancora non ve n'erano, spingendo l'indagine sino a frugare negli angoli inesplorati e a scoprire tesori ignoti. Per modo che tale lavoro resterà anche come un prezioso inizio degli ordinamenti da recare a fine dopo la guerra.

I nomi di coloro che condussero a termine tanta impresa? E' impossibile ricordarli tutti; ma è giusto nominare coloro che la pensarono e diressero. Primi Cadorna e Porro i quali intesero tutta l'importanza della grande responsabilità dell'Italia nuova di fronte alle sue glorie secolari e vollero non fossero lesinati uomini, mezzi di trasporto, materiali per attuarla, e si valsero d'accordo con il Ministro dell'Istruzione pubblica, Ruffini e con Corrado Ricci, per S. Marco dell'ing. Marangoni, per il Palazzo ducale dell'ing. Rupolo per gli altri monumenti veneziani degli ing. Setti, Scolari, Forlati, Max Ongaro, per le opere d'arte di Venezia e provincia di Gino Fogolari direttore dell'Accademia, per quelle di Lombardia di Ettore Modigliani direttore di Brera e di Nello Tarchiani, per quelle del Veronese del vicentino, del padovano e dell'udinese, rispettivamente dei prof. Vignola, Luigi Ongaro, Andrea Moschetti, e G. Pacchioni ispettori e direttori delle gallerie locali. Ma chi coordinò, apronò, l'opera di tutti fu Ugo Ojetti, con la sua prodiga instancabile attività; fu lui personalmente ad affrettare in poco più di due mesi dal maggio al giugno 1915 la difesa dei monumenti veneziani, a salvare sotto il fuoco dell'offensiva austriaca nel maggio 1916 la tavola del Varia a Velo d'Astico, e quella dello Speranza a S. Giorgio di Velo, a sollecitare infine l'ultimo rastrellamento delle opere d'arte dalle valli di confine, finito ora nel maggio 1917. E a lui personalmente capitano del genio, è stata affidata dal Comando Supremo un'altra missione: quella importantissima di restaurare e di ordinare e di mettere in salvo i monumenti al di là del vecchio confine a Grado, Gorizia, Aquileia e dovunque nelle zone occupate.

Con questo però si apre un nuovo capitolo nella storia dell'ordinamento dato dall'Italia alla tutela dell'arte durante la guerra, un capitolo che non è come quello di cui abbiamo fatto parola, chiuso, e che perciò attendiamo a trattare quando sarà dalla vittoria reso molto più ampio, tanto ampio da comprendere Trento e Trieste.

* * *

Fermiamoci piuttosto sulle ultime righe del libro: « Questo è quel che s'è salvato. Chi ci ridarà quel che s'è perduto? » Segue brevemente la proposta: « La pittura veneziana si paghi con pittura veneziana. Tra il Museo Imperiale e l'Accademia Imperiale, Vienna ha, se ben rammentiamo, venticinque quadri di Tiziano e quindici di Jacopo Tintoretto ». Parole che conducono nell'ordine d'idee espresse già dalla Leonardo da Vinci ed esposte in un opuscolo. (2) Nel quale, poche pagine del presidente della Società, Angiolo Orvieto, mettono al corrente dell'opera meritoria compiuta dalla Leonardo fin dai primi bombardamenti di Reims, sino agli ultimi di Venezia, onde raccogliere l'adesione di tutti gli istituti di cultura così a provvedimenti d'ordine morale, come a positive riparazioni dei danni subiti. E le idee sono concretate in queste due proposte:

1. Iscrizioni precise dovunque il nemico abbia danneggiato ed offeso monumenti, opere d'arte e luoghi ed oggetti di pregio per la cultura; e pubblicazioni riccamente illustrate che documentino i danni e le offese e ne perpetuino il ricordo e la riprovazione;

2. cessione per parte del nemico d'oggetti d'arte e di cultura finora in suo possesso, che si possano considerare come equivalenti a quelli distrutti o danneggiati.

Proposte ottime e alle quali l'allegato di innumerevoli firme delle massime personalità italiane e inglesi, e di una bella lettera di Corrado Ricci, dispensa d'aggiungere alcun commento. Pure sarà bene specificare come la seconda di esse possa includere il proseguimento di quell'opera di rivendicazione dei monumenti posseduti dal nemico sul nostro suolo, che, indicando palazzo Venezia, primi da queste colonne, proponemmo a l'ora della distruzione del Tiepolo. E però ci sia permesso ripetere: occhio per occhio, dente per dente, arte per arte, riprenda l'Italia prima di tutto Villa d'Este e Palazzo Caffarelli.

A. M.

(1) Ugo Ojetti — I monumenti italiani e la guerra — A cura dell'ufficio speciale della Marina — Editori Alfieri e Lacroix — Milano, 1917.

(2) La Società «Leonardo da Vinci» e la tutela dei monumenti durante la guerra — Firenze — Agosto, 1917.

Nuova avanzata franco-inglese

160 cannoni catturati sull'Aisne

PARIGI, 26. — *In Belgio nessuna reazione del nemico sulle nostre nuove posizioni. La cifra dei prigionieri da noi fatti durante le operazioni del mattino supera i 200.*

A nord dell'Aisne, le nostre truppe, proseguendo nei loro successi sulla destra del fronte d'attacco, hanno ricacciato il nemico dalla regione a nord di La Chapelle Sainte Berthe fino al Bassin d'Allemant-tion. Il villaggio di Filain è in nostro potere. Più ad est abbiamo raggiunto il margine dell'altopiano a nord dell'Epine de Chevrigny.

Sul resto del fronte la situazione invariata.

La cifra dei cannoni catturati dal 23 ed attualmente contati è di 160, tra cui parecchi mortai da 210 e numerosi pezzi pesanti da campagna.

Due colpi di mano nemici tentati dopo vivo bombardamento sulle nostre trincee di Maisons de Champagne sono falliti sotto i nostri fuochi.

Da parte nostra abbiamo operato una riuscita incursione nelle linee tedesche nel settore del Mont Cornillet e ricondotto una diecina di prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata per tutta la giornata tra Samogneux e Bezonvaux, particolarmente violenta sul fronte del bosco Le Chaume. Un tentativo nemico sui nostri piccoli posti a nord di Bezonvaux non ha dato alcun risultato.

Al Ban de Sapt, scontri di pattuglie.

PARIGI, 27 (ore 15). — *In Belgio le nostre truppe, continuando l'azione iniziata tra Driegrachten e Draaibank hanno preso nuove trincee tedesche a nord degli obiettivi raggiunti ieri.*

L'offensiva continua in condizioni soddisfacenti, malgrado le difficoltà del terreno. Sono segnalati prigionieri.

Sul fronte dell'Aisne notte calma, contrassegnata soltanto da azioni intermittenti di artiglieria, specie nella regione ad ovest di Ailles.

Sulla riva destra della Mosa colpi di mano nemici su una nostra trincea a nord del bosco Le Chaume e nella foresta di Apremont sono falliti sotto i nostri fuochi.

Nella serata del 25 aeroplani tedeschi lanciarono una ventina di bombe di grosso calibro su Dunkerque. Sono segnalate una trentina di vittime tra la popolazione civile.

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Gli eserciti francese e britannico hanno intrapreso stamane di buon'ora operazioni con limitati obiettivi sul fronte di battaglia di Ypres. Dopo la bella giornata di ieri con un buon vento che asciugava il terreno e che prometteva di migliorare le condizioni del combattimento, il tempo ha improvvisamente cambiato durante la notte e abbondanti pioggie sono cadute quasi senza interruzione dall'alba di stamane. Malgrado le grandi difficoltà contro le quali le truppe alleate hanno dovuto lottare, abbiamo fatto considerevoli progressi ed abbiamo conquistato preziose posizioni sulla maggior parte del fronte d'attacco. Reggimenti inglesi e canadesi hanno compiuto l'operazione principale sul fronte a nord della ferrovia Roulers-Ypres. I battaglioni canadesi hanno avanzato lungo la cresta principale nella direzione di Paschendaele e oltrepassando i loro obiettivi si sono stabiliti sopra un terreno elevato immediatamente a sud della cresta. Altri battaglioni canadesi con elementi di una brigata navale britannica e battaglioni territoriali di Londra hanno effettuato, malgrado la viva resistenza del nemico, nuovi progressi lungo gli speroni fra la cresta principale e le nostre posizioni ad est di Poelcapelle, catturando un certo numero di punti e di fattorie fortificati.

Ad est e a nord-est di Poelcapelle si è svolto un violento combattimento nel quale le truppe del West-Lancashire e dell'Inghilterra settentrionale, hanno fatto progressi sopra alcuni punti.

Attacchi sussidiari sono stati simultaneamente impegnati dalle truppe britanniche in vicinanza della strada di Ménin e dalle francesi a nord di Bixschoote. Per tutta la giornata vi furono violenti combattimenti dalle due parti della strada di Ménin e ad est di Polderhoek durante i quali le nostre truppe fecero progressi e presero un numero considerevole di prigionieri. A nord di Bixschoote i francesi, attaccando con grande valore, hanno oltrepassato il terreno inondato di Saint Jansbeek e si sono impadroniti dei loro obiettivi ulteriori facendo un certo numero di prigionieri.

Durante queste operazioni gli alleati hanno fatto oltre 800 prigionieri.

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino:

I combattimenti di oggi nelle Fiandre hanno determinato una grande battaglia. Violenti attacchi francesi ed inglesi da Bixschoote fino alla ferrovia Roulers-Ypres e lungo la strada Menin-Ypres non sono riusciti nella nostra zona di difesa. Sul settore dall'Oise all'Ailette debole attività combattiva. —

Il nuovo fronte francese

PARIGI, 29.

I francesi, dopo aver fatto scomparire la famosa linea di Hindenburg nel settore di attacco; dopo essersi installati su posizioni che il nemico considerava come inespugnabili; dopo avere avanzato per sei o sette chilometri e distrutto le famose cave dei tedeschi; dopo avere inflitto al nemico tali perdite da rendere la reazione impossibile e dopo aver piazzato le batterie sulle altezze, hanno organizzato un nuovo fronte che va attualmente lungo la riva sinistra del canale.

I risultati ottenuti superano grandemente le speranze del Comando, che furono realizzate nella sola giornata del 23: fu soltanto in seguito al disordine e alla demoralizzazione evidenti del nemico che fu deciso di continuare l'azione. Sarebbe nondimeno prematuro credere che i francesi tenteranno immediatamente di passare il canale.

Il generale Maistre ha espresso la sua piena soddisfazione per il funzionamento di tutti i servizi e specialmente del servizio sanitario. I feriti, del resto, sono relativamente in piccolissimo numero.

La nuova doppia offensiva è stata iniziata nelle Fiandre, in condizioni molto penose, dovendo i soldati avanzare in terreni inondati. Nondimeno gli anglo-francesi hanno ancora affermato la superiorità loro sugli avversari. I francesi, attaccando su tre chilometri con obiettivi limitatissimi in profondità, sono penetrati assai profondamente nella foresta di Houthulst.

La vittoriosa avanzata in Fiandra

Tutte le alture occupate

AMIENS, 27, ore 8.

Gli eserciti francesi ed inglesi danno esempio di persistenza e di fiducia, dai quali tutti i soldati alleati devono trarre grande profitto. Essi continuano la lotta accanita in questo teatro di operazioni, malgrado la stagione sfavorevole, malgrado le cattivissime condizioni di terreno. I soldati dell'esercito inglese sono ammirevoli, essi si battono lontano dalla loro patria, in un paese che non conoscono affatto, essi resistono alle più terribili sofferenze ma come i loro capi e come le popolazioni, che aspettano il coronamento del loro sforzo, sono convinti che in questo momento è indispensabile compiere i supremi sacrifici e i supremi eroismi per obbligare il nemico a chiedere la pace. Fra le truppe che si battono in Francia è diffusa la persuasione che dopo questa lunga lotta la vittoria apparterrà non solamente ai combattenti che avranno potuto soffrire un giorno di più degli altri, ma altresì alle popolazioni civili che avranno saputo resistere a certe privazioni più che gli altri, e incoraggiato più che gli altri i loro eserciti in Fiandra.

I soldati inglesi sopportano sofferenze inaudite; il terreno del fronte infinitamente esteso, è sparso di avvallamenti, che le pioggie ricolmarono d'acqua, e nei quali gli uomini devono restare immersi fino alle ginocchia. Il terreno è talmente sfigurato che fino ieri si avevano indizi che i tedeschi ignoravano dove si stendevano esattamente le linee britanniche. L'odierno attacco è stato preparato pazientemente in questa regione. Il tempo si mantenne costantemente piovoso e quando il sole apparve un vento gelato, indiavolato, impedì agli aviatori di uscire. Qui la battaglia è perpetuamente in terra e nell'aria.

Iersera si assistette ad un tramonto di sole tragico. Vi era all'orizzonte il rosso e il verde e il nero lo si avrebbe potuto prendere per un preavviso simbolico di battaglia che inglesi e francesi dovevano fare stamane. Questa battaglia non ebbe la pretensione di essere una grande azione; è semplicemente un colpo di spalla, per il quale i tedeschi si sforzano di diminuirne il valore nei loro comunicati; ma di cui conoscono tutta l'importanza, perchè è con questa tattica dei colpi di spalla che tutte le alture della Fiandra saranno occupate malgrado la formidabile resistenza e la lotta atroce contro gli elementi.

O. G. SARTI.

"Raid" aerei inglesi

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data 26 sera circa le operazioni aeree dice:

Durante l'incursione effettuata in Germania nella notte dal 24 al 25, i nostri aviatori gettarono un'altra tonnellata di bombe sull'officina di Burbach ad ovest di Saarbruck, oltre alle tre tonnellate e mezzo già segnalate, ciò che vuol dire un totale di sei tonnellate di bombe lanciate durante le operazioni della notte suddetta.

Tre nostri aeroplani che parteciparono all'incursione mancano.

Durante la giornata del 25 il tempo ha reso impossibile le operazioni aeree; ma al cadere della notte il cielo si è rischiarato per qualche ora. I nostri aeroplani da bombardamento si sono recati allora ad attaccare quattro aerodromi gettandovi 46 grosse bombe e in un caso hanno colpito in pieno un gruppo di hangars. Prima che tutti i nostri apparecchi avessero potuto rientrare, il tempo è ritornato improvvisamente cattivo e quei nostri aeroplani che si trovavano ancora in aria hanno provato gravi difficoltà per raggiungere i rispettivi aerodromi. Un aeroplano britannico non è tornato.

Sul fronte macedone

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

La cavalleria britannica effettuò il 22 sera una felice incursione a Genimah, a sud di Serres, facendo prigionieri otto bulgari. Il 25, unitamente alla fanteria, occupò i villaggi di Salmah, di Kispeki, di Ada e Karaska, a sud di Serres, ritornando poi alle trincee e conducendo 100 prigionieri e una mitragliatrice e lasciando sul terreno 60 cadaveri.

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 25 corrente dice:

L'artiglieria nemica è stata abbastanza attiva nella regione del Vadar e su Dobropolje. Sullo Struma le truppe britanniche hanno effettuato con successo un raid sul villaggio di Salmah, a sud di Serres, ed hanno ricondotto una cinquantina di prigionieri bulgari. Nella regione di Pogradek in combattimenti di avamposti le nostre truppe si sono impadronite di dodici soldati austriaci.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data d'oggi dice:

Fronte settentrionale — Nella regione del villaggio di Skoul fuoco di fucileria di avanguardia; nella regione della fattoria di Allai scaramuccie fra ricognizioni; presso la fattoria di Sigound nostri esploratori hanno scambiato fuoco con le pattuglie nemiche; in direzione di Lennewarden le nostre pattuglie, che hanno raggiunto la ferrovia Riga-Orel, non hanno incontrato il nemico. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria, più vivo nella regione di Illukst.

Fronti occidentali, sud-occidentale e romeno — Fuoco di fucileria.

Mar Baltico — Nella rada di Kuiwast si è ancorata parte della flotta nemica fra cui si trovano alcune dreadnoughts. Nella regione di Werder nostri elementi avanzati hanno respinto una ricognizione nemica. Sul rimanente dei settori del litorale situazione invariata.

Il ripiegamento tedesco in Russia

PIETROGRADO, 28.

Nei circoli militari competenti si ritiene che il ripiegamento dei tedeschi oltre la Dvina abbia lo scopo di consolidare la difesa di Riga e di rendere impossibile ai Russi di riconquistare la città. Il nemico realizza una sensibile riduzione del suo fronte sul Baltico e attrae l'esercito russo, costringendolo a sgombrare le sue posizioni già organizzate e a crearne altre in prossimità dell'avversario.

Per la difesa del territorio russo

PIETROGRADO, 28.

Il Ministro della guerra russo chiamerà l'esercito a partecipare al mantenimento dell'ordine e della sicurezza del paese di fronte all'anarchia che vi regna.

Il territorio russo sarà diviso in settori corrispondenti alle brigate e ai reggimenti di riserva che vi sono accantonati.

La commissione degli affari esteri del parlamento provvisorio ha eletto presidente Skobeleff.

Contro il Congresso dei "Soviets"

Il Consiglio di guerra si è riunito ieri per studiare l'attitudine del Governo circa il movimento preparatorio dei massimalisti per il 2 novembre in occasione dell'apertura del Congresso dei *Soviets* convocato per far fallire il Parlamento Preparatorio.

Il "Soviet" e il Belgio

PIETROGRADO, 26.

Il Ministro del Belgio, Destrée, inviò al Comitato esecutivo centrale del «Soviet» una lettera chiedendo come il «Soviet» intenda il ristabilimento del Belgio di cui parla nelle istruzioni date a Skobeleff per la Conferenza interalleata di Parigi.

Il «Soviet» ha risposto che esso intende per ristabilimento del Belgio niente altro che la sua perfetta sovranità che comporti l'indipendenza dai suoi rapporti coll'estero. Quanto alle riparazioni per le distruzioni e per le perdite determinate dalla guerra, il « Soviet » dichiara che desidererebbe vedere il Belgio compensato con fondi internazionali della cui costituzione dovrà occuparsi la futura Conferenza di Parigi.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Tra il Perù e il Cile

LIMA, 26.

Tutta la stampa peruviana rileva l'atteggiamento conciliante del Cile nei riguardi dei territori peruviani contestati di Tacna e Arica. — (A. A.)

L'Uruguay e la guerra

MONTEVIDEO, 26.

Il Congresso autorizza lo sbarco di contingenti militari della squadra nord-americana in perlustrazione nel sud-Atlantico per esercitarsi sulle coste dell'Uruguay a sbarchi e combattimenti. (A. A.).

Bolo, Lenoire, Desouches, ecc.

PARIGI, 27.

Nulla di nuovo nell'affare Lenoire e Desouches ma si attendono sempre nuovi arresti e nuove rivelazioni importantissime. Secondo il *Journal* odierno, alla baronessa Arlix, che fu già amica del Lenoire e che ricevette da lui in una sola volta un regalo di quasi mezzo milione, Lenoire stesso avrebbe confessato che i fondi erano di origine tedesca. Presentato da un addetto dell'Ambasciata turca, Lenoire sarebbe stato posto in relazione a Berna col principe Radovitz che per mettere i fondi nel *Journal* si sarebbe poi servito, come testa di legno, di un industriale svizzero. Daudet dice che in questa avventura è compromessa un'altra amica del Lenoire, la notissima germana Thuvenin, e più di tutti Maddalena Roux detta « Beau regard », amante del principe Hohenlohe che si recò a trovare spesso in Isvizzera e, pare, perfino a Berlino. Ieri è stata eseguita una perquisizione in casa della Roux, la quale si sarebbe incaricata di portare al Lenoire il bauletto con i milioni per il *Journal*.

Il prestito francese

PARIGI, 27.

Il nuovo prestito francese al 4 % è stato votato dalla Camera e dal Senato.

Nella scuola navale di Genova

GENOVA, 27. — La R. scuola navale superiore di Genova comunica che in seguito a intelligenze prese col Ministero della Marina e col concorso di esso, ripristina con l'anno accademico 1917-18 la sua sezione per gli studi superiori delle scienze nautiche, contemplata dall'ordinamento della scuola, ma da molti anni sospesa.

Conformemente allo statuto della scuola navale, saranno ammessi alla sezione coloro che abbiano compiuto il primo biennio degli studi di scienze fisiche e matematiche presso una facoltà universitaria o altro equivalente Istituto superiore. La sezione comprenderà un corso biennale di studi e conferirà il diploma di laurea di ingegnere idrografo, con abilitazione all'insegnamento delle materie astronomico-nautiche negli Istituti nautici.

Libere docenze

Sono state concesse, per titoli, la libera docenza a:

Bosotto dott. Natale in letteratura italiana presso la R. Università di Napoli.

Siccardi dott. Pier Diego in patologia delle malattie professionali presso la R. Università di Pavia.

Carabellese dott. Pantaleo in filosofia teoretica presso la R. Università di Roma.

Dalmasso dott. Lorenzo in grammatica greca e latina presso la R. Università di Torino.

Nella Magistratura

Bruni, cons. di Corte app. di Messina, è collocato in aspettativa — Acampora, pres. del trib. di Matera, è collocato in aspettativa — Sbrojavacca, pretore a Motta di Livenza, è conf. in aspettativa — Ponturi, giudice, è conf. in aspettativa — Poggi, pretore a Cerisano, è coll. in aspettativa.

Sono nominati vice pretori: Raga a Napoli, Russo a Laureana di Borelli, Orsini a Carrara, Zumbini a Milano.

Sono ravvisgnate le dimissioni rassegnate da: De Negri, vice pretore a Mantova

Micali, cons. della Corte di Cass. di Roma, è coll. a riposo — Ferroni, pres. di sez. di app. e conf. in aspettativa — Riola, cons. di app. in Macerata, è collocato in aspettativa — Nardi Dei, cons. di app. in Perugia, è collocato in aspettativa — Vianello, pres. del trib. di Parma, è coll. in aspettativa — Pratis, pretore a Mondovì, è tramutato al trib. di Mondovì — Sorrentino, sost. proc. Re a Bergamo, è conf. alla R. proc. di Mantova — Il è conf. alla regia procura di Mantova — Il decreto riguardante il trasferimento da Oria a Castelfiorentino del giudice Vito è revocato.

Gli eroi del Foro

Sono caduti sul campo dell'onore combattendo per la patria:

Pellegrini Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova, richiamato alle armi quale sottotenente dei mitraglieri.

Fosca Francesco, usciere giudiziario della Corte di Cassazione di Roma.

TEATRI.

La Lombardo n. 2 al "Nazionale"

La Compagnia di Carlo Lombardo N. 2 debutterà martedì 30 al *Nazionale*. Della compagnia fa parte la coppia Daviso-Franschi, che tanto successo ha riportato in una lunga stagione al *Morgana*.

La compagnia debutta con la *Regina del fonografo* e promette alcune novità.

La Compagnia Renzi-Gabrielli all'"Argentina"

Sabato 3 novembre inizierà un corso di recite al « Teatro Argentino » la Compagnia diretta da Serafino Renzi, di cui è prima attrice Lina Gabrielli.

La Compagnia promette importanti e parecchie novità, oltre le riprese di *Quo Vadis ?, Madame Sans Gêne* e *Maria Antonietta*, ecc.

Una commedia di Forzano

FIRENZE, 27. — In questi giorni Gioacchino Forzano ha terminato di scrivere *Madonna Oretta*, commedia che sarà messa in scena prossimamente al teatro *Alfieri* di Torino dalla compagnia di Dina Galli e di Amerigo Guasti. La trama della commedia, molto caratteristica, si svolge a Firenze nel 1524.

"Becco più becco" di Settimelli e Corra

FIRENZE, 27. — Ieri sera alla *Follia Bergere* venne rappresentato *Becco più becco* dei futuristi Settimelli e Corra. Il lavoro non piacque. Il Settimelli e il Corra possono e debbono fare lavori migliori.

Al COSTANZI, questa sera avremo la *Carmen*, con interpreti che danno affidamento di una eccellente esecuzione. Protagonista sarà la signora Julian Venturini, artista valorosa ed acclamata. Le altre parti sono affidate al tenore Andreini, al baritono Leone Paci, alla signorina Martino, ecc.

Domani, domenica, unica diurna del *Barbiere di Siviglia*, con la valentissima Ottoun.

Al QUIRINO, stasera alle 21 un importante avvenimento d'arte: Irma Gramatica interpreterà per la prima volta la commedia di Dumas: « La Signora dalle Camelie ». Domani doppio spettacolo: alle 17 replica a richiesta generale dell' « Amazzone » di Bataille; alle 21 replica della applauditissima commedia di Pinero « La Casa in ordine ».

All'ADRIANO, in *Addio giovinezza* debutta stasera la valorosa prima attrice Amelia Sanipoli. Il nome basta per richiamare il miglior pubblico di Roma.

Al MORGANA. — Iersera Turi Pandolfini ha dato il suo spettacolo d'onore con *U' riffanti* di Nino Martoglio. Il Pandolfini, attore intelligente e coscienzioso, vera tempra di artista, raggiunse effetti di mirabile efficacia e fu applauditissimo accanto a Musco.

Stasera *Rinineddu* delle signore Agnetta e Sadero e domani: *S. Giovanni decollato* di giorno, *Rinineddu* di sera.

Al MANZONI. — Enrichetta Forzo consegui ieri sera un notevole successo con la *Norma*, che si ripeterà domani sera. Stasera *Il Barbiere di Siviglia* a *Rosina* sarà Giuditta Francini che, già vive approvazioni ha avuto nel *Rigoletto*, che si replicherà nella diurna di domani.

Molinari al Salone Margherita

Successo entusiastico... Insuperabile. Questa sera debutto di *Tina Vitali*, inoltre *Olga Sterny, Hymamoto*, ecc.

Sala Umberto I

Un successone ottenne ieri sera *Maldacea* nella sua serata d'onore.

Applauditissima la cantante italiana *Claudia Willy* nel suo debutto. Piacciono sempre *Lily Tresor* e *La Zara*, nonchè la piccola stella *Juanita* i.e, che riscuote tutti i giorni applausi sinceri.

Ultime notizie e informazioni

La nostra guerra giudicata all'estero

La situazione giudicata dagli Inglesi

LONDRA, 27.

In generale la stampa inglese ritiene l'offensiva tedesca contro la fronte italiana come una conseguenza diretta del caos provocato dalla rivoluzione russa e che ha reso l'esercito russo, almeno pel momento quasi trascurabile. « I tedeschi sembrano avere abbandonata la pericolosa idea di una marcia su Pietrogrado — dice il *Daily Express* — e sono stati perciò in grado di trasportare divisioni sulla fronte italiana. Il primo risultato è il successo iniziale ottenuto sull'Isonzo. Ragioni politiche hanno obbligato la Germania a rafforzare l'Austria, poichè tanto in Austria quanto in Ungheria si designava una profonda stanchezza della guerra e una crescente irritazione suscitata dal convincimento di servire da strumento alle ambizioni tedesche. Quando perciò la situazione russa consentì ai tedeschi di rafforzare l'Austria, essi ne profittarono. »

Il *Daily Chronicle* scrive: L'offensiva austro-tedesca contro l'Italia è, come si attendeva, assai estesa.

Tali attacchi accuratamente preparati, e che presentano il vantaggio di posizioni naturalmente più elevate, possono contare su di un successo iniziale.

I comunicati tedeschi sono d'altra parte costretti ad accennare alla difesa ostinata dei nostri valorosi alleati ed alla loro tenace resistenza. Noi esprimiamo loro tutta la nostra simpatia nella loro prova, e non dubitiamo un momento che le disposizioni prese dal generale Cadorna rapidissimamente arresteranno il nemico. L'esercito italiano è agguerrito dai più aspri combattimenti della guerra ed esso continuerà ad assolvere bene il suo còmpito.

L'Italia può considerare come un riconoscimento del suo valore il fatto che la Germania sia stata costretta ad accorrere in soccorso dell'Austria, malgrado le difficoltà alle quali deve far fronte. E ciò costituisce d'altra parte una prova che la potenza di resistenza dell'Austria, malgrado la calma sul fronte russo, non è all'altezza del suo còmpito.

Intanto la splendida avanzata francese verso Laon, che continua coi più mirabili risultati, fa sorgere un nuovo ostacolo all'avventura tedesca.

L'inizio dell'offensiva tedesca contro la fronte italiana che giunge insieme colla notizia della ritirata tedesca nel settore ad oriente di Riga, fa chiedere al *Daily Mail* se quest'abbandono delle posizioni tedesche presso Riga, che appare così misterioso non sia stato determinato dalla necessità di inviare rinforzi sulla fronte dell'Isonzo. Quanto alla probabilità di un successo tedesco sulla fronte italiana, il giornale dichiara che non bisogna dare eccessivo peso ai risultati dell'offensiva iniziale, poichè è soltanto alla seconda e alla terza fase che le vere difficoltà cominciano.

« La scelta della stagione — dice il giornale — per una campagna contro l'Italia in vasta scala appare strana. E' possibile che l'offensiva abbia uno scopo politico, scuotere cioè il coraggio dell'Italia e galvanizzare lo spirito abbattuto dei tedeschi.

« L'improvvisa attività guerresca di cui danno prova i tedeschi alla fine dell'anno dopo avere evitato finora, nonostante la rivoluzione russa, di intraprendere nuove campagne sulla fronte occidentale, limitandosi a mantenere una pura difensiva, sembra al *Manchester Guardian* di avere qualche relazione colla recente voce secondo la quale la diplomazia tedesca sembrava disposta a rinunziare al Belgio e magari a cedere l'Alsazia-Lorena, pure di ottenere concessioni in Oriente. »

Vi sono, secondo il giornale, due possibili spiegazioni dell'attuale strategia dei tedeschi. Può darsi che essi tentino di indebolire i loro nemici di Oriente, poichè il fronte italiano in certo modo appartiene ai sistemi orientali, per essere pronti in primavera a fronteggiare i rinforzi che gli Stati Uniti manderanno sui campi occidentali. Ma d'altra parte potrebbe darsi che avessero deciso un cambiamento radicale della loro politica, il cui risultato fosse quello di ottenere in Oriente tutti i frutti che la guerra può loro dare, anche se facendo ciò dovessero abbandonare gran parte del Belgio e della Francia. In ogni modo il giornale rileva che come si sia nell'attività guerresca della Germania vi è una mobilità che manca agli alleati.

« E' evidente — dice il *Manchester Guardian* — che ci troviamo nuovamente di fronte a un vantaggio che apre l'unità di direzione ai nostri nemici, i quali dispongono veramente della fronte unica. » In conclusione il *Manchester Guardian* domanda perchè i piani di campagna degli alleati sono stati, in confronto a quelli tedeschi, così scarsi di varietà, non per quanto riguarda la tattica, ma per quanto riguarda l'alta strategia della guerra, e in secondo luogo perchè l'attacco in Fiandra, così promettente e così vicino a raggiungere il suo successo, sia stato ritardato in modo che il mal tempo può intralciarlo.

La *Westminster Gazette* esprime il senso di serena fiducia del pubblico inglese nel valore del nostro esercito di fronte alla minaccia austro-tedesca.

« Gli italiani — scrive il giornale — erano pronti a ricevere il nemico, e sebbene l'impeto dell'assalto iniziale abbia permesso agli austro-tedeschi di guadagnare terreno, noi siamo certi che gli italiani sono in grado di resistere agli sforzi combinati degli Imperi Centrali. »

« D'altra parte — conclude il giornale — deve tenersi presente il fatto che i tedeschi impegnati in un'importante operazione al nord di Riga e ridotti a mal partito sulla fronte occidentale, non avrebbero certamente arrischiato un'ingente spreco di riserve imposto da un'operazione su vasta scala sull'Isonzo per considerazioni politiche, se queste non avessero guadagnato il sopravvento sulle considerazioni militari. »

Il colonnello Repington dice che l'attacco austro-tedesco contro l'Italia non deve aver causato nessuna sorpresa al generale Cadorna, il quale sospese la sua offensiva sul fronte Giulio appunto in vista della minacciata azione degl'Imperi centrali. Ammette che, in seguito all'attitudine passiva del fronte russo, gli austro-tedeschi debbono aver ritirate parecchie divisioni per portarle contro l'Italia. Resta ancora a vedere quale estensione prenderà la nuova offensiva e se, oltre l'Isonzo, essa includerà la Carnia e il Cadore, quantunque non sia questa la stagione favorevole per la manovra di colonne in quelle regioni.

Rettificando l'errore di altri commentatori, Repington dice che la testa di ponte di Santa Maria sopra l'Isonzo venne sempre tenuta dagli austriaci fin dal principio della guerra, e che quindi la situazione anche sopra questo punto rimane, presumibilmente invariata, sebbene la battaglia tenda a portarsi sopra la parte occidentale del fiume.

Repington crede che Cadorna abbia veduto senza timore iniziare la presente offensiva, perchè egli dispone di linee saldamente preparate e di truppe più che sufficienti per arrestare l'invasione. Attaccare su di un teatro di guerra come quello italiano è sempre cosa dispendiosa; e si può essere sicuri che gl'italiani faranno pagare cari agli austro-tedeschi i loro momentanei successi.

La ferma fiducia dei Francesi

PARIGI, 27, ore 9.15.

I commenti della stampa parigina esprimono tutti fiducia nell'abilità di Cadorna, rivelatosi stratega di prim'ordine. Il valore dei nostri soldati — così dicono — farà presto cambiare la situazione militare in favore delle armi italiane.

Il colonnello Rousset si mostra ancor più fiducioso che non tutti gli altri critici.

— Anche se — egli scrive al Petit Parisien — le cose stessero come i comunicati nemici annunciano, il fatto non potrebbe inquietarci. Abbiamo visto nello scorso anno l'Italia assalita da forze superiori retrocedere sino alle alture che strapiombano nella pianura Veneta, e poi balzare innanzi e precipitare il nemico nei bassifondi da cui era uscito. Questo precedente ci rassicura sulle conseguenze del primo ripiegamento parziale, le cui conseguenze possono essere annullate da un ulteriore sviluppo. Questa è una battaglia che non fa che cominciare.

La nota che predomina in tutti i commenti è poi la certezza che i tedeschi si preparano un'amara disillusione se, con il tentativo dell'invasione italiana credono indurre l'Italia a concludere una pace separata.

Mentre la Serbia, senza tetto, la Romania, senza soccorso, il Belgio martirizzato — scrive il Gaulois — restano fiduciosi e continuano la lotta ineguale, sarebbe fare ingiuria all'Italia il pensare che possa abbandonarsi un momento alla debolezza.

Il senatore Bérenger, nel giornale Paris-Midi, dedica un articolo all'Italia col titolo: Onore all'Italia!, nel quale dice fra l'altro: Rivolgiamo all'Italia i nostri pensieri e i nostri voti in questo momento in cui i suoi soldati subiscono l'urto concentrato degli austro-tedeschi. Per diminuire la violenza di quest'urto i soldati anglo-francesi fanno da qualche giorno tutto ciò che possono attaccando i boches su tutto il fronte settentrionale e riportando utili vittorie a Malmaison ed a Poelcapelle.

Da parte sua l'esercito italiano, potentemente fornito e gloriosamente esercitato in due anni di lotta, saprà opporre agli austro-tedeschi la bronzea muraglia delle sue legioni patriottiche. L'Italia troverà anche in questa grave prova militare che attraversa l'occasione di far rifulgere definitivamente la sua grandezza come nazione di prim'ordine.

Commenti alla crisi del gabinetto

I giornali dedicano più ampi commenti alla crisi italiana, che l'ex-ministro Pichon, nel Petit Journal, trova inopportuna per tre ragioni: perchè coincide con l'offensiva nemica; perchè ha origine in malcontenti di ordine diverso; e, finalmente, perchè può mettere in causa il mantenimento al potere di alcuni ministri la cui presenza è una garanzia di energia e di seguito nelle idee dell'Intesa. Tuttavia egli esprime la convinzione che non vi sia da temere alcun cambiamento di atteggiamento da parte del Governo dell'Italia. La successione di Boselli — egli conclude — sarà raccolta da uomini decisi a continuare energicamente la sua opera e quella di Salandra.

Il leitmotif che ritorna in tutti questi commenti è il desiderio, chiaramente espresso, del mantenimento di Sonnino alla direzione della nostra politica estera.

Il Journal, annunciando la partenza di Salvago Raggi, tributa un omaggio al diplomatico « la cui — esso scrive — breve dimora a Parigi bastò a mettere in luce l'abile cortesia e la leale collaborazione di questo diplomatico sinceramente aderente alla nuova politica dell'Italia ».

Il Journal saluta poi in Bonin, nuovo ambasciatore, una personalità segnalatasi come sincero amico della Francia, ed uno di quelli che contribuirono a maggiormente preparare la situazione internazionale da cui doveva scaturire l'intervento italiano.

G. G. SARTI.

Il Brasile in guerra con la Germania

LONDRA, 26.

Una nota dell'« Agenzia Reuter » dice: « Il vapore brasiliano « Macao » è stato silurato al largo delle coste della Spagna.

Il Presidente della Repubblica del Brasile ha dichiarato che lo stato di guerra esiste ora fra il Brasile e la Germania. »

* * *

Ecco il testo del decreto:

« Rendo noto che il Congresso nazionale ha decretato e sanzionato le seguenti decisioni: Articolo unico: **E' riconosciuto e proclamato che lo stato di guerra fu iniziato dall'impero germanico contro il Brasile. Il Presidente della Repubblica è quindi autorizzato ad adottare le misure contenute nel Messaggio del 25 ottobre corrente, a prendere tutti i provvedimenti per la difesa nazionale e la sicurezza pubblica che riterrà necessario e ad aprire i crediti opportuni. A tal fine sono revocate tutte le disposizioni in contrario. Firmato: Venceslao Braz. Seguono le firme dei ministri ».** (A. A).

Il Presidente al Parlamento

RIO DE JANEIRO, 25.

Il messaggio presidenziale che comunica al Congresso la notizia del siluramento del vapore *Macao* fa notare che è questa la quarta nave brasiliana silurata e che tale fatto è aggravato dall'arresto del comandante del piroscafo. Il messaggio soggiunge:

E' impossibile, signori, ingannarsi sulla situazione o astenersi dal constatare fino da ora lo stato di guerra che la Germania ci impone. La prudenza con la quale abbiamo agito, lungi dall'escluderlo, ci dà al contrario l'autorità necessaria per accettare i fatti come sono e per consigliare le rappresaglie di una lotta aperta. Se il Congresso è d'accordo col Governo, questo farà occupare la nave da guerra tedesca ancorata nel porto di Bahia, ne arresterà l'equipaggio e decreterà l'internamento militare degli equipaggi delle navi mercantili che utilizziamo.

Sembra sia suonata l'ora di dover precisare legalmente la posizione difensiva che gli avvenimenti ci hanno imposto, di rinsaldare la resistenza nazionale e di completare l'evoluzione della nostra politica estera ponendola all'altezza delle aggressioni di cui potrebbe soffrire il Brasile.

Il Parlamento approva

RIO DE JANEIRO, 27.

La Camera dei Deputati ha approvato con 49 voti contro 1, il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania.

Il Senato ha approvato all'unanimità la proclamazione dello stato di guerra con la Germania.

Il Presidente della Repubblica ha sanzionato la proclamazione dello stato di guerra con la Germania.

* * *

I [illegible] « Piauhy » e « Matto Grosso » hanno ricevuto l'ordine di rientrare a Bahia e di impadronirsi della cannoniera tedesca « Eber ». L'arresto dell'equipaggio della cannoniera è imminente.

L'*Agenzia Americana* ci comunica:

Le Commissioni diplomatiche hanno riferito al Congresso sul Messaggio presidenziale, in merito al quale ha parlato il «leader» della maggioranza Astolfo Dutra, chiedendone l'immediata approvazione, e a lui si sono uniti i «leaders» della minoranza Mauricio Lacerda e Gonsalves Maja, che hanno dichiarato di rendersi solidali con la maggioranza per la difesa dell'onore e dei diritti del Brasile.

Il Messaggio è stato approvato all'unanimità ed il Congresso delibera di autorizzare anche la mobilitazione delle forze di terra e di mare.

L'intera studentesca della capitale, alla quale si unisce immensa folla, fa dimostrazioni alle sedi dell'Ambasciata nord-americana e delle Legazioni dell'Intesa.

I Libri

I Successori Le Monnier ripubblicano in una terza edizione notevolmente accresciuta « Sonetti e Ballate » di Luigi Grilli e promettono un secondo volume di quelle versioni poetiche, alle quali il Grilli ha dato tanta parte della sua attività, recando in buona lingua e in forme limpide, classiche i carmi più notevoli dei nostri migliori umanisti; versioni lodate dai professori d'Ancona e Bacci nel loro Manuale della letteratura italiana.

Questo volume occupa un degno posto nella collezione illustrata dai nomi di Vittoria Aganoor, di Ippolito Nievo, di Giacomo Zanella.

Il Grilli non è seguace di alcuna forma di moderna poesia: egli non appartiene ad una scuola particolare. E' un solitario, che sente con profondità, che coglie con un perfetto senso di bellezza le sfumature dei cieli, delle acque, dei liberi orizzonti, e con un vivo senso d'amore le espressioni umane più soavi e care. Egli vive una semplice buona affettuosa vita; e l'opera del poeta rispecchia mirabilmente la bontà e la semplicità dell'uomo.

Da le *Nostalgie* alle *Intime voci* alle *Odi*, ogni canto trova un'eco nella nostra anima, suscita immagini serene su cui il pensiero si posa e si compiace; e mentre ci fa ricordare e rimpiangere, ci apre il core ad una migliore speranza.

REGIO LOTTO

Estrazione del 27 ottobre 1917

Bari	35	2	41	15	4
Milano	42	73	61	65	2
Napoli	41	23	14	66	37
Roma	12	86	48	34	46
Torino	46	14	89	9	7
Firenze	44	2	20	59	36
Palermo	19	29	15	69	80
Venezia	59	25	87	23	43

La Gazzetta Ufficiale

La Gazzetta Ufficiale pubblica:

Decreto luogotenenziale n. 1731 con cui sono istituiti in Roma un ufficio speciale d'investigazione ed in Padova una nuova sede di questura, ed apportate modificazioni alle tabelle organiche per il personale di pubblica sicurezza e per il corpo delle guardie di città allegate alla legge 5 luglio 1913, n. 670.

Borsa di Roma

27 Ottobre 1917

Valori di Stato

Rendita 3 50 % Conv.	81 —
Consolidato 5 % 1917	91 65
Prestito Naz. 4 50 % 1915	88 —
» 5 % 1916	90 70 +
Buoni del Tesoro Apr. 1918	99 90 +
» Ott. 1918	99 40 +
» Apr. 1919	98 75 +
» Ott. 1919	98 40 +
» Ott. 1920	96 60 +

Azioni

Banca d'Italia	1310
Istituto Fondiario	304
Banca Commerciale Italiana	808
Credito Italiano	598
Banca Italiana di Sconto	551
Banco di Roma	42 ½
Meridionali	435
Mediterranea	310
Rubattino	608
Tramways Roma	409
Acqua Marcia	1760
Gas Roma	833
Condotte d'Acqua	300
Acciajerie Terni	1600
Miniere Elba	400
Siderurgica di Savona	—
Ansaldo	308
Immobiliari	281
Beni Stabili	239
Imprese Fondiarie	79
Fondi Rustici	103
Carburo	748
Azoto	293
Elettrochimica	432
Concimi Romani	219
Zuccheri Romani	90
F. I. A. T.	455

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 29 ottobre a L. 152,20.

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale: Parigi fr. 135.00 1/4 — Londra lire sterline 37.32 3/4 — Svizzera fr. sv. 172.13 — New York dollari 7.83 1/8.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

CERCASI da funzionario una-due camere mobiliate, soleggiate, luce, cucina gas, posizione possibilmente centrale. Tessera 1978 fermo posta. 17-56149

DISTINGUISHED english lady receives afew paying guests already - English-french cooking. Emilia 56-1. 14-56136

IMPIEGATO ministero cerca, stabilmente, mobiliata soleggiata tranquilla vitto semplice, presso piccola buona famiglia non affittacamere. Quartieri alti. Nevis, posta. 19-37603

MOBILIATA mensile signore solo ingresso scala Governo Vecchio 25 piano secondo. 11-37571

UFFICIALE cavalleria cerca elegante camera centrale bagno indipendente casa seria. Scrivere Lopez piazza Venezia, 22, interno 5. 17-37370

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI subito supplente postelegrafica conoscenza perfetta servizi. Referenze degattis Catarico. 16-56.094

DAME française demande place femme ménage. Connait pas italien. Virgilio Gracchi 151. 12-37580

DEMOISELLE Anglaise de famille distinguée, parlant couramment français et allemand cherche place au pair auprès dame seule ou jeunes demoiselles. Ecrire 13477 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 26-30701

PRIMARIE ditte arti grafiche e spugne cercano attivo, bene introdotto con referenze. Grandi, via Napoli 3. 16-37604

RAGIONIERE disponendo ore libere occuperebbesi. Liscio, via Venezia 18. 9-56122

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. GABELLI. Istituto accreditatissimo autorizzato Regio Governo. Garantita licenza Regie Scuole Tecniche. Pagamento conseguito diploma febbraio luglio. Ogni facilitazione militari. Segreteria Capocci « ventidue ». Chiusura ore 22. 27-37503R

ADULTI, giovani, signorine che interruppero studi regolari possono conseguire in quattro mesi Diploma Cultura Commerciale, indispensabile ogni persona colta, richiesto tutti uffici. « Istituti Meschini » (SS. Apostoli, 49 — Via Palermo 73). 30-1983

PROFESSORESSA Inglese dà lezioni conversazione. Metodo eccezionale. Emilia 56-1. 10-56137

SIGNORA inglese giovane distinta dà lezioni inglese francese conversazione domicilio, traduzioni. Scrivere R. 4. Unione Pubblicità. 16-37487 R

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

5) AFFITTI

ACQUISTEREI grandiose appartamento buona posizione. 10-12 vani comfort moderno; possibilmente terrazzo: esclusi intermediari, dettagliare P. C. 100, Hotel Dragoni. 20-37388-R

APPARTAMENTO sette camere, bagno, comfort moderno, telefono, riscaldamento, giardino, fittasi. Gracchi 75, Rez-de-chaussée. 13-37584

CEDESI appartamento mobiliato elegante, per non subaffittare, due ingressi camera salotto. Condotti 6. 12-56140

CERCASI preferibilmente quartieri alti lungo soggiorno, appartamento signorilmente mobiliato 3-4 camere letto, 1-2 servizi, salotto camera pranzo, cucina. Riscaldamento termosifone ove altro modo. Comfort moderno. Scrivere R 13 Unione Pubblicità. 33-37589

INGEGNERE cerca piccolo appartamento elegantemente mobiliato, comfort moderno, quattro camere e accessori. Quartieri alti indirizzare Casella 20. 27-37540

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

COMPRO legna da ardere forte 1,00 x 20 e fornisco vagoni relativi. Casella postale 151. Genova. 16-2073

11) MEDICINA, IGIENE

MADAME REGINA, 60, piazza Spagna. Massage Beauté, Hygieniques par Experte, Applications electriques, Manucure diplomée. Maison parisienne premier ordre. De 10-7.

13) ANNUNZI VARI

CHIROMANZIA, Occultismo Madame Furlani. 3-7 pom. Angelo Brunetti 40. 10-37096-R

RICEVUTA vaglia M. Ancora impubblicabile

14) MATRIMONIALI

ALTOLOCATO, professore medicina, giovane, simpatico, distintissimo, ricco, matrimonierebbesi, distintissima ricca simpatica signorina. Tessera 06793, Posta Roma. 16-56130

DOTTOR Ruggero. Prego ritirare lettera posta restante suo indirizzo seguito mio nome. L. M. 14-37505

15) CORRISPONDENZE

☞ Avvertenza

A principiare dal 1.o Novembre 1917 la tariffa per gli **Avvisi matrimoniali** e per le **Corrispondenze** sarà di L. 0,30 la parola, minimo L. 3.

ALITO, Temevo foste ammalata, talmente vostro silenzio erami incomprensibile. Non riesco nemmeno incontrarvi! Adesso la lunga attesa! Debbo anche partire! Tuttavia, che importa questa diuturna tortura, se mi amate! 39-56148

AURORA... di felicità, e di amore possa sorgere per noi dalla giornata di ieri... Indimenticabile! Sublime! Incantevole!... Grazie eternamente, amore santo. Stà tranquilla per domani. 21-37597

FANCIULLA BRUNA, Ringraziati tuoi delicati pensieri mio riguardo. Spero sempre nella tua rassegnazione. E' così breve la vita! Domenica avrò qui nipotino. Penso sempre con mestizia al tuo. Mia venuta sarà dopo Natale. 26-9104

GENTILE signora seguita Giovedì scorso Macelli tram 26 incontrata nuovamente 25 cui mille susurrò Tribuna linguaggio occhi non mentendo corrispondendo ardente simpatia scongiurata dar modo parlarle scriverle esternarle affetto dovuto indirizzando Posta Alfredo seguito numero abitazione. 35-9163

LADISPOLI ricevuto lettera spero vederci presto, malata saluti affettuosi Elena, sempre. 11-37590

19 MARZO. Come sempre vittima delle ingiustificate supposizioni. Non mi sento colpevole. Desidero spiegarmi. Lunedì attendo tua telefonata. Con identico affetto b... 22-56151

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA